Numero 86 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 0.89, (ingresso Via Valloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.588.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Venerdì 10 Aprile 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.50

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

I lavori del Comitato Centrale Corporativo

L'ordine del giorno della prossima sessione

ROMA, 9.

Il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, presi gli ordini dal Capo del Governo, ha fissato l'ordine del giorno della prossima sessione del Comitato centrale corporativo, che inizierà i lavori l'1 corrente.

Tra gli argomenti figura all'ordine del giorno la questione relativa alla sede delle casse mutue previste dai contratti collettivi e dalla Carta del Lavoro. Come è noto, i Sindacati chiedono che la sede delle mutue sia fissata presso i Sindacati medesimi, mentre gli industriali, considerando che alle cause affluiscono anche denari dei datori di lavoro e che i datori di lavoro medesimi sono rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione di questi importanti organismi su di una base di assoluta eguaglianza con quelli di parte operaia, chiedono che le mutue abbiano una sede indipendente dalle due organizzazioni.

La corporazione del pane

Successivamente il Comitato corporativo esaminerà la proposta di costituzione di un secondo organismo corporativo di categoria: la Corporazione del pane, che andrebbe ad aggiungersi alla Corporazione dello spettacolo, già in funzione. Della nuova costituenda Corporazione, dovrà essere esaminata la struttura, che si ritiene non sarà dissimile da quella dell'attuale Commissione per il pane e le farine, che da tempo si riunisce al Ministero delle Corporazioni e che ha in esame tutti i complessi problemi tecnici, economici e sindacali connessi con la panificazione. Naturalmente, come già fu detto per la Confederazione dello spettacolo, lo schema di decreto costitutivo della nuova Confederazione dovrà essere sottoposto all'esame del Consiglio nazionale della Corporazione, il che avverrà probabilmente nella prossima assemblea.

Il nuovo commissario della Confederazione dei Sindacati dell'industria, on. Biagi, così traccia le direttive che i dirigenti del centro e della periferia devono seguire:

« Il Ministro Bottai, nella recentissima riunione degli agricoltori, ha detto parole che noi tutti abbiamo ascoltato e meditato, perchè ci indicano un preciso dovere. Ha detto: « Le organizzazioni debbono essere chiare e salde; ognuna deve essere al suo posto »; ed ha aggiunto: «Vi sono alcune organizzazioni nelle quali sussistono ancora difetti di eccessi amministrativi e organici da eliminare ».

Direttive ai dirigenti sindacali

« L'invito, che, partendo dal Ministro delle Corporazioni, è per noi un ordine, deve essere accolto con disciplina ed esaudito con fermezza. Anzitutto, opera di lavoro di riassetto organico, di eliminazione di ogni spesa superflua, di adeguamento di quadri al centro e alla periferia, lavoro noioso ed ingrato, ma pur necessario, per dare tranquillità ai dirigenti e ai funzionari e fiducia nei lavoratori rappresentati. Insieme a questo lavoro, un altro se ne prospetta, rivolto a dare maggiore risalto all'organizzazione dei Sindacati provinciali e quindi delle Federazioni nazionali, in modo che le categorie abbiano una loro distinta fisionomia e una loro anima sindacale.

Il dirigente non ha nell'organizzazione un impiego, ma una missione: deve vivere non al tavolo di un ufficio, ma in mezzo e vicino ai suoi organizzati, essendo di essi il consigliere e il capo. Solo con una comprensione e una fiducia reciproche, la nostra opera sarà veramente utile al Regime e varrà a formare una coscienza fascista. La difesa degli interessi della categoria è oggi compito particolarmente delicato e difficile. L'azione sindacale non è fine a se stessa, ma trova nell'idea della Corporazione il suo limite e il suo metodo.

Domani mattina si riuniranno, presso il Ministero delle Corporazioni, i rappresentanti della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria e della C. G. F. dell'industria italiana, per la ripresa delle trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per le maestranze cotoniere. La stipulazione di questo contratto è vivamente attesa dalle numerose maestranze cotoniere italiane — circa 200 mila operai — la cui situazione professionale e salariale non ha potuto avere ancora una regolamentazione conforme a quanto dispongono la legge sulla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e la Carta del Lavoro.

Per il patto dei cotonieri

In seguito alla pubblicazione del decreto 8 gennaio 1931, che dispone il coordinamento delle norme sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro con quelle sul trattamento economico e giuridico del personale delle ferrovie concesse, delle tranvie e delle linee di navigazione interna, le due Confederazioni dei trasporti terrestri — quella dei datori di lavoro e quella dei lavoratori — hanno iniziato prontamente delle trattative per dare piena esecuzione alle disposizioni emanate dal Governo e attuare rapidamente il passaggio al nuovo, definitivo regime economico e disciplinare delle maestranze, le quali raggruppano 65.000 lavoratori, di cui oltre 57.000 regolarmente iscritti alla Confederazione dei Sindacati.

Le due Confederazioni hanno inoltre preso contatto per la stipulazione di un contratto nazionale, che viene previsto dal decreto 8 gennaio 1931 e costituisce la parte veramente originale del nuovo Regime.

La visita a S. E. Gasperini

del presidente la Corte dei Conti di Romania

ROMA, 9

Questa mattina S. E. Giorgio Alesseanu, Primo Presidente della Corte dei Conti di Romania, accompagnato dal consigliere di legazione Porn, si è recato a visitare S. E. Gasperini, Presidente della Corte dei Conti. Nel lungo e cordiale colloquio al quale presero parte le LL. EE. i presidenti di sezione, sono stati esaminati vari e importanti problemi interessanti gli Istituti dei due paesi.

Il Ministro tedesco Von Guerard

ha lasciato Roma

ROMA, 9

Stamane alle 11.5 è partito per Berlino il Ministro delle Comunicazioni tedesco, Von Guerard, venuto a Roma in occasione della inaugurazione della linea aerea Roma-Berlino. A salutarlo alla stazione di Termini si trovava il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo e il suo capo Gabinetto Toschi e il suo aiutante di volo cap. Cagna, il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Pennavaria, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ing. Velani, il Ministro Taliani capo dell'ufficio cerimoniale al Ministero degli Esteri, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, Schubert, con il personale della Ambasciata, il presidente della colonia tedesca Passarge, con numerosi membri della colonia stessa.

Un importante problema

al Consiglio Nazionale zootecnico

ROMA, 9

Stamane presso il Ministero dell'Agricoltura e sotto la presidenza del Sottosegretario onor. Marescalchi si è riunito il Consiglio Nazionale zootecnico per l'esame di vari importanti problemi. La seduta si è aperta con lo esame e la discussione del primo oggetto posto all'ordine del giorno: esperimento triennale dei pollai provinciali compiuto dal Governo italiano, relatore il prof. Ghigi, rettore della R. Università di Bologna.

La relazione del prof. Ghigi tratta ampiamente la questione della pollicoltura e pone in evidenza come i pollai provinciali finora costituiti siano 32 e cioè 12 sorti nel 1927, 9 nel 1928, 9 nel 1929 e 2 nel 1930.

Il confronto effettivo si deve calcolare per il 1928 anche per i primi costituiti e che sono così suddivisi: 10 presso le agrarie medie, 4 presso istituti superiori agrari, 5 presso Cattedre ambulanti, 6 presso Istituti zootecnici e gli altri presso istituzioni varie e presso privati.

Complessivamente hanno distribuito uova da cova 181.564, pulcini 16.527, galletti 5661, pollastri 4152 per un valore totale di 560 mila lire dinanzi ad una spesa totale di impianto di 1.300.000 lire. Il prof. Ghigi chiude la sua interessante relazione giungendo alle sue conclusioni: 1. interessare mediante contratto sociale gli agricoltori all'allevamento del pollame, 2. istituire la marcatura delle uova che si importano dall'estero; 3. intensificare la distribuzione del materiale scelto alle famiglie coloniche.

I premi dell'Accademia d'Italia

Pretese assegnazioni smentite

ROMA, 9.

La cancelleria della Reale Accademia d'Italia comunica:

Sono apparse in questi giorni nella stampa quotidiana talune notizie riguardanti pretese assegnazioni di premi da parte della Reale Accademia d'Italia. Tali notizie sono destituite di qualsiasi fondamento poichè tutte le proposte di premi delle quattro classi saranno discusse e approvate soltanto nell'adunanza generale del 19 corrente. Le assegnazioni saranno rese di pubblica ragione nell'adunanza solenne del 21 Natale di Roma.

Le manifestazioni del 21 aprile

sottolineate dalla Leva fascista

ROMA 9, notte

Quest'anno la ricorrenza del 21 aprile sarà sottolineata dalla manifestazione per la Leva Fascista.

Le manifestazioni si svolgeranno in ogni Comune e saranno caratterizzate dal passaggio degli avanguardisti ai Giovani Fascisti.

Le nuove reclute riceveranno il fazzoletto dei colori di Roma.

Per quanto si riferisce al passaggio dei Giovani fascisti al Partito esso avrà luogo in occasione della Leva Fascista del 21 aprile del prossimo anno.

Il congresso degli ingegneri

I lavori nelle varie sezioni

ROMA, 9

Presieduta dall'ing. Romeo Catania con la presenza del vice presidente prof. Sirovich, la sezione industriale del congresso nazionale ingegneri ha tenuto due sedute. Nella prima si è trattato dell'industria solfurea italiana con speciale riferimento alla Sicilia data la loro importanza.

La trattazione dell'importante argomento è stata riassunta in un voto che sarà presentato alla Presidenza del Consiglio.

Nella seconda riunione è stata discussa la relazione dell'ingegnere Francesco Mauro dal titolo «Uomini e merci per l'esportazione». La sezione mineraria e metallurgica riunitasi sotto la presidenza dell'ing. Donpè, ha discusso le seguenti memorie: «Il petrolio in Italia», «Industrie e risorse minerarie in Italia»; «Le condizioni dell'industria mineraria italiana».

Come risultato della discussione vennero redatti tre ordini del giorno relativi ai detti argomenti. Nella seduta pomeridiana tenutasi insieme alla sezione della industria sono state esaminate le relazioni fra la industria solfifera e la metallurgica.

La riunione del Consiglio direttivo

dell'Istituto internazionale di diritto privato

ROMA, 9.

A Villa Aldobrandini, sede dell'Istituto internazionale per la unificazione del diritto privato, si è riunito per l'annuale sessione ordinaria nei giorni 7 e 8 corrente il Consiglio di direzione dell'istituto sotto la presidenza di S. E. Vittorio Scialoia. Hanno partecipato alle riunioni i signori Sasserath (Belgio), Capitant (Francia), Rabel (Germania), Hurst (Granbretagna), Loder (Paesi Bassi), Bundstein (Polonia) e Bagge (Svezia), membri del Consiglio, l'on. prof. Pietro de Francisci, il dott. Picher e il prof. David, il dottor Arcoleo, per il segretariato della Società delle Nazioni, ed altri. Il Consiglio ha discusso nelle varie sedute le materie poste all'ordine del giorno (vendita di merci, arbitrato in materia privata, diritto d'autore, contratto di edizione, avallo per atto separato e personalità giuridica delle associazioni internazionali senza scopo di lucro); ha poi fissato il programma di lavoro per il 1931.

Trattati con l'Italia riconfermati

dal nuovo Governo del Panama

PANAMA, 9

Il nuovo Governo presieduto dal dott. Riccardo Alfaro ha riconfermato il trattato di estradizione e assistenza giudiziaria in materia penale firmato dell'agosto u. s. tra l'Italia e la Repubblica di Panama.

Il trattato rinsalda i vincoli esistenti tra i due Paesi che già si svolgono in un'atmosfera di cordialissima collaborazione anche sul terreno economico.

Il trattato italo-panamense è da aggiungersi alla numerosa serie di trattati stipulati in questi ultimi anni dal Governo fascista.

Due cannoniere costruite in Italia

giunte a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 9

Con felicissima navigazione durante la quale hanno mantenuta una velocità media oraria di 18 miglia, sono giunte in questo porto le cannoniere «Humanytà» e «Paraguay» costruite nei Cantieri della Spezia per conto del Governo del Paraguay.

Le due cannoniere, condotte da personale italiano, si trovano ora nel bacino del Plata per la pulitura delle carene. Dopo questa operazione, che non sarà lunga nè difficoltosa, le due navi risalendo le acque del Rio de la Plata e del Rio Paranà raggiungeranno Assuncion.

La cooperazione intellettuale

S. E. Rocco a Parigi per i lavori dell'Istituto

PARIGI, 9

Proveniente da Roma è giunto oggi alle 14,40 il Guardasigilli italiano S. E. Rocco, che viene a Parigi per partecipare alle sedute del comitato esecutivo della commissione internazionale per la cooperazione intellettuale ed ai lavori del comitato di direzione dell'Istituto stesso.

I tre errori degli Stati Uniti

nella politica dei dazi doganali

NEW YORK, 9

Con un discorso pronunciato ieri sera ad una riunione del Board of Trade di questa città, James Mooney, presidente della General Moter Export Company, ha fatto un'aspra critica della politica degli alti dazi doganali. Egli ha detto che il protezionismo doganale è un grande errore economico ed ha predetto che gli uomini di affari degli Stati Uniti finiranno per convincersi di tre grandi sbagli economici a riguardo del commercio con l'estero, e cioè:

1) essi non si sono resi conto del fatto di non poter continuare ad esportare all'infinito grandi quantità di prodotti senza dare ai clienti la possibilità di pagare con merci;

2) che il progetto doganale Hawley-Smooth ha chiuso la porta in faccia a molti acquirenti che desideravano pagare con merci;

3) gli uomini di affari americani non si accorgono del pericolo insito nel fatto che grandi paesi si cercano attivamente di concludere reciproci accordi commerciali per cui gli Stati Uniti rischiano di rimanere isolati.

A questo riguardo Mooney ha alluso particolarmente alla progettata intesa austro-tedesca.

L'America proporrebbe una moratoria

di due anni sui debiti di guerra?

LONDRA, 9.

Oggi alla borsa si è diffusa la voce, in base a notizie da Washington, che verrebbe proposta negli Stati Uniti una moratoria generale di due anni su tutti i debiti di guerra.

La crisi politica in Romania

Titulesco giunto a Bucarest

BUCAREST, 9.

Proveniente da Londra, è qui giunto stamane Titulescu, al quale il Re ha affidato l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto. A riceverlo alla stazione erano il Primo Ministro dimissionario Minorescu, il segretario privato del Re Dumitrescu e numerose altre personalità. Il segretario del Re ha comunicato a Titulescu l'invito per un'udienza reale, fissata per oggi stesso. Nei circoli politici si ritiene generalmente che il nuovo Gabinetto sarà costituito entro sabato prossimo.

Titulescu ad alcuni giornalisti ha affermato che il paese è malato, e che occorre per guarirlo una lunga operazione. Ha rifiutato l'appellativo di taumaturgo miracoloso attribuitogli da qualche giornalista, ma si è qualificato semplicemente chirurgo. Domani mattina giungerà a Bucarest, Maniu.

I problemi attuali che agitano l'Europa

Questione navale, accordo doganale e convegno di Chequers

La politica della Francia in un discorso a Nizza del Presidente della Repubblica Doumergue

ROMA, 9 notte.

L'incontro di Chequers, dopo le laboriose conversazioni tra Berlino e Londra, per fissarne la data, avverrà il 3 o il 5 giugno. I due uomini di stato si tratterranno in Inghilterra fino al giorno 9. Il programma della visita è stato fissato in linea generale; Bruening e Curtius passeranno la prima giornata a Londra, il 6 e il 7 saranno a Chequers ospiti di Mac Donald, gli ultimi due giorni di nuovo a Londra ospiti del Governo britannico.

La visita è dunque ufficialmente annunciata. L'iniziativa presa dal Governo di Londra di invitare i signori Bruening e Curtius continua ad essere commentata nel tono più aspro dai giornali parigini.

Infatti dai giornali del « Quai d'Orsay » trapela una ben dolorosa delusione per il fatto che l'invito del Governo britannico ai Ministri tedeschi sta a dimostrare che i rapporti che corrono con la Germania non sono meno importanti di quelli che la Gran Bretagna ha in comune con la Francia. Non si esclude che il rinvio dell'incontro di Chequers sia stato determinato altresì da ragioni di convenienza di fronte alla prossima conferenza di Ginevra. A tale riguardo si presume che questa riunione di Ginevra sarà di mediocre importanza perchè non vi saranno affrontate in pieno le questioni dell'accordo doganale austro-tedesco, nè qualsiasi decisione in materia di disarmo.

La ripresa delle discussioni navali

Non è arbitrario ritenere che essa non si accorderà nemmeno sulla presidenza della conferenza generale del disarmo. Come si sa la questione del disarmo stà molto a cuore ai laburisti e a Henderson, e la visita dei tedeschi potrà essere una occasione propizia per riprendere gli argomenti.

Si annuncia prossima la ripresa delle discussioni italo-franco-inglesi sulla questione navale. In proposito l'« Agenzia Reuter » comunica che i lavori saranno ripresi dal « Foreign Office » al principio della settimana prossima. Si spera che se la questione sarà rimessa da parte, alla Francia nei suoi vari timori, in armonia con lo spirito con il quale sono stati condotti i negoziati, non sarà difficile raggiungere un accordo definitivo.

Per tornare all'incontro di Chequers è perfettamente logico che i circoli politici berlinesi esultino oggi per il fatto che una data è stata stabilita definitivamente, e che si ritenga che non ha significato essenziale che essa sia posteriore alla riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. Importante per quei circoli è che prossimamente fra gli uomini di stato inglese e tedesco ci sarà la occasione di uno scambio di idee personali ed amichevoli su tutte le questioni che interessano le due Nazioni. Si ritiene che i colloqui non si limiteranno alla questione del disarmo ma si estenderanno al campo economico e vi sarà uno scambio anche sul problema delle riparazioni. A questo proposito la «Germania» organo del Cancelliere Bruening scrive così:

Un nuovo piano di Briand?

« Il viaggio dei due uomini del Governo tedesco in Inghilterra, non può rimandare in secondo piano e rendere illusorie le questioni dei rapporti franco-tedeschi, che sono sempre il punto centrale della politica europea ».

Al contrario alla stessa tesi tedesca si ritiene che le conversazioni di Londra gioveranno a chiarire una serie di problemi che interessano lo sviluppo dell'intiera politica europea. Fra questi problemi si citano quelli del disarmo e dell'Unione doganale con l'Austria.

Viene quindi messo in rilievo che l'invito inglese significa che non si può escludere la Germania dalla discussione riguardante le questioni europee, e si deplora che in Francia ci si sia allarmati su questo incontro.

Si apprende intanto da Parigi che Briand si apparecchia a parare il colpo, preparando un contro colpo destinato (secondo l'autore) a far fallire quello della Germania.

Briand vorrebbe preparare un nuovo piano di organizzazione economica destinato a far fallire l'accordo austro-tedesco od a limitarne le conseguenze pericolose.

In questo stato di cose la conferenza interministeriale che riunisce i rappresentanti dei ministeri degli esteri, delle finanze, dell'agricoltura e del commercio francesi, e che proseguirà durante questa settimana, esaminerà specialmente se la Francia può accordare tariffe preferenziali agli Stati agricoli dell'Europa centrale ed orientale.

Da fonte bene informata da Parigi, inoltre, si annuncia che il Governo francese non si limiterebbe a Ginevra ad una protesta contro l'accordo austro-tedesco ma d'accordo con la Piccola Intesa presenterà delle contro proposte e cioè un progetto di unione doganale di tutti Stati successori dell'ex monarchia austroungarica, escludendo naturalmente la Germania.

Lavorio nella "Piccola intesa,,

Si tratterebbe in altre parole di una nuova edizione a base economica della Federazione Danubiana.

I Ministri francesi a Praga ed a Bucarest lavorano attivamente in tal senso, appoggiati naturalmente dall'ambiente politico, ma pure dagli ambienti economici che ostacolano la prevalenza industriale tedesca.

D'altra parte in linea generale i circoli politici londinesi non riescono francamente a comprendere il valore di certe osservazioni fatte dalla stampa francese in rapporto all'annunciato incontro di Chequers.

A Londra si pensa che la Germania è una grande potenza la quale naturalmente ha diritto alla parità di trattamento con gli altri e che è opportuno che vi siano scambi di vedute direttamente tra i membri del Governo britannico ed i mebri del Governo di Berlino giacchè alla fine dei conti l'atteggiamento della Germania nella prossima conferenza del disarmo avrà tanto peso sulla buona riuscita di questa, come quello di altre Potenze. Ad ogni modo ben si rileva che la politica francese in questo momento ha suscitato cattiva stampa quasi generale in tutti gli Stati europei.

Non entriamo nel merito della questione.

Sappiamo soltanto che ogni Stato più o meno ha le sue piccole o grandi questioni da risolvere con la Francia, e che l'occasione attuale ha offerto subito a questo Stato motivo di ambientarsi.

L'Inghilterra farà il possibile

per concludere il patto navale

LONDRA, 9.

Nel discorso pronunciato a Hull il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander ha detto tra l'altro:

« Si è affermato sui giornali che qualche difficoltà sia sorta nella discussione dei particolari tecnici circa i programmi delle costruzioni e questioni del genere relativamente all'accordo navale franco-italiano. Il Governo britannico spera sinceramente che l'accordo sarà consacrato da un trattato legale: due cose saranno così assicurate: Primo: la scomparsa di un ostacolo reale per una discussione libera completa e franca alla Conferenza per il disarmo a Ginevra l'anno prossimo; secondo: la sostituzione di relazioni più strette e più cordiali alla mancanza relativa di intesa tra la Francia e l'Italia. Qualsiasi risultato di questo genere avrà un effetto profondo sull'orientamento futuro degli avvenimenti in Europa ».

Continuando, Alexander ha detto: «Non posso nè voglio credere dopo l'accordo che concludemmo di persona a Roma e Parigi, ottenuto semplicemente dalla cooperazione cordiale e dalla buona volontà dei rappresentati Governi interessati, che si possa permettere che tale accordo abbia a soffrir in alcuna maniera. Faremo tutto il possibile per aiutare la definizione dell'accordo.

Il discorso di Doumergue a Nizza

Un accenno alla Nazione italiana

NIZZA, 9

Accolto alla stazione da tutte le autorità civili e militari, da senatori e deputati, e da una numerosa folla, è qui giunto stamane il Presidente della Repubblica francese, Doumergue. Egli ha partecipato ad un banchetto offerto in suo onore dalla municipalità.

Al levar delle mense, Doumergue, ha pronunciato un discorso. Egli ha detto:

Signori, dopo essere stato ospite di Marsiglia e di Tolone, attive, belle città del nostro Litorale mediterraneo, è una grande gioia per me di essere oggi ricevuto dalla città di Nizza, che ne è il luminoso ornamento.

Mi è particolarmente caro questo Litorale mediterraneo presso il quale io sono nato. Nobili Nazioni amiche lo inquadrano. Una di esse ha condiviso le nostre recenti e terribili prove, ed ha combattuto valorosamente al nostro fianco per la difesa ed il trionfo di una grande causa. Durante la lotta la nostra comunità di interessi e di sentimenti si è riaffermata in modo tanto impressionante che da una parte e dall'altra, io sono convinto, il ricordo ne rimarrà sempre più vivente e attivo nei cuori.

Il patriottismo della Francia, ha soggiunto, non è ne aggressivo ne pericoloso per nessuno. Esso non tende ad elevare la Francia al di sopra di altri paesi imponendo loro la sua egemonia, ma vuole unicamente conservare alla Francia il posto al quale essa ha diritto, l'indipendenza della quale non può fare a meno della piena sicurezza che le è indispensabile per lavorare e sviluppare in pace e collaborare, nel modo più ampio che sia possibile, al progresso e alla felicità dell'umanità.

Dopo avere ricordato le prove tangibili che la Francia ha dato del suo amore alla pace con la riduzione spontanea della forza dei suoi effettivi e della durata del servizio militare, Doumergue ha detto che la Francia ha acquistato troppa esperienza per ignorare che non esiste una pace duratura senza che sia garantita la sicurezza completa delle sue frontiere. La Francia, egli ha continuato, ha il diritto di pensare che fino a quando la Società delle Nazioni non disporrà di una forza militare sufficiente per imporre l'esecuzione delle sue decisioni, essa dovrà vegliare e stare bene in guardia e contare molto su sè stessa, sopratutto, dopo il recente brusco avvenimento di cui non si può disconoscere ne l'importanza attuale, ne le conseguenze avvenire, poichè la storia dei paesi in cui esso si è verificato contiene precedenti pieni di insegnamenti che la Francia non può senza pericolo scordare.

Il Presidente ha fatto appello al buon senso di tutti i francesi per contribuire al buon andamento delle condizioni finanziarie ed ha insistito che la Francia si sostenga, fino alla creazione di una solida forza internazionale, dal ridurre la sua forza materiale al di sotto dei limiti imposti dai bisogni della sua sicurezza e della integrità del suo dominio metropolitano e coloniale.

Gandhi e l'autonomia indiana

Esortazioni del Mahatma

AHMEDABAD, 9

Il Mahatma Gandhi, facendo allusione alle parole del giornale «Young India» per la sua nomina ad unico delegato della commissione alla Conferenza della Tavola Rotonda, esorta il Paese intero, uomini e donne, ad unire gli sforzi per la realizzazione del programma costruttivo che ha per scopo finale la «Swaray» cioè la autonomia dell'India la quale non può essere opera della conferenza, ma esclusivamente dell'India stessa.

L'arresto di 19 ufficiali argentini

imputati di complotto contro il governo

BUENOS AIRES, 9

Solo ora si hanno notizie precise sulla vastità del complotto rivoluziotario ordito dal generale Soranzo per rovesciare il Governo del generale Uriburu.

Le voci sul complotto che il Governo argentino disse divulgate all'estero subdolamente da persone interessate che per ragioni di rivalità commerciali non vedevano di buon occhio l'Esposizione Britannica e che cercavano in tutti i modi di ostacolarne il successo, hanno ora piena conferma nei fatti.

Superato il timore che la notizia del complotto avesse potuto impressionare l'Inghilterra così da annullare i progettati viaggi industriali e di commercianti britannici in Argentina in occasione della Mostra dell'Impero, la polizia, dietro ordine del Governo, ha proceduto all'arresto di diciannove ufficiali dell'Esercito che sono stati immediatamente imbarcati sul vapore nazionale «Pampa» e inviati ad una casa di pena che si vuole possa essere il terribile penitendiario di Usuaia nella Terra del Fuoco.

Il generale Soranzo, l'organizzatore del complotto, si mantiene irreperibile. Il Procuratore della Repubblica, dottor Gondra, ha chiesto al giudice istruttore dott. Jantus, che si proceda ad un supplemento di istruttoria per i giudicandi generale Delle Piane, ex Ministro della Guerra, e il dott. Elpidio Gonzales, ex Ministro dell'Interno, in vista dei nuovi reati aggiunti al capo di imputazione.

Un milione di cittadini dell'Arkansas

ancora aiutati dalla Croce Rossa

WASHINGTON, 9.

Dalla relazione ufficiale inviata al Presidente Hoover dalla Croce Rossa si rileva che ancora un milione di persone riceve soccorsi di alimenti nella regione colpita dalla siccità. La situazione però è migliorata, giacchè in certi momenti si erano dovuti distribuire viveri fino a più di due milioni di persone. Si spera che fra due mesi questi aiuti non saranno più necessari.

Ah, che eroe!

Si chiama Guastafeste e scrive sul più grrrande settimanale romano. Sull'erede di ben due «Imperi», che si autodefinisce «altoparlante» ed ha persino una redazione... parigina.

Guastafeste ce l'ha con noi per due motivi:

1. - Perchè ci siamo rifiutati di polemizzare con lui; (miracoli di certe solidarietà «in articulo mortis», chi vi sa apprezzare?)

2. - Perchè alle sue insipide ingiurie abbiamo risposto con una querela.

*Perciò continua a dar prova di buon gusto augurando la galera a **TUTTI** i suoi nemici (occhio agli spigoli, Guastafeste!) e a dire che il « Giornale del Friuli » è.... moribondo.*

Questa gliela perdoniamo: è troppo logico che i colleghi ed eredi del primo e del secondo « Impero », ancora in gramaglie per il recente lutto, vedano tutt'intorno morte e putrefazione: così non si accorgono che la puzza di cadavere è quella che hanno in casa.

Mentre nel Friuli si sta benone tira una borella fresca che mantiene in salute; e si stampano più copie del «Giornale» a Udine in un giorno che non di quel settimanale a Roma in tutto un mese.

Al signor Guastafeste, che ci vuol dar lezioni di «spirito bellicoso», rispondiamo che non è il più adatto a questo difficile insegnamento se, nel suo eroismo (scommettiamo che anch'egli è un atleta) non si è ancora sentito di rivelarci il suo riverito nome e cognome.

In quanto alle «trecento svanziche» che prevede di dover pagare, ci sembrano pochine e, nella fiducia che anche il magistrato sarà di questa opinione, assicuriamo il generoso Guastafeste che i suoi soldi saranno bene impiegati: e precisamente a favore delle opere assistenziali del Partito.

Una volta tanto, e per merito nostro, il bellicoso anonimo ne avrà fatta una di buona.

PIERO PEDRAZZA

LE SCUOLE PER INDIGENI IN COLONIA

Focolai d'italianità in tutta la Tripolitania

TRIPOLI, aprile.

Il compito educativo affidato all'insegnante acquista qui, in Colonia, particolare aspetto di nobile e generosa missione. L'insegnante coloniale deve assuefarsi a molteplici forme e sistemi d'insegnamento, deve in molti casi costruirsi una vita nuova quando la sua missione si svolge in centri all'interno appena aperti alla civiltà.

Non c'è da nascondersi che spesso deve adempiere il suo compito in mezzo a difficoltà che appaiono anche insormontabili. Ma la fede e la costanza vincono sempre tutti gli ostacoli e i nostri insegnanti, giovani animati tutti da vivo entusiasmo, passato il primo momento di sbigottimento e tracciato il loro piano di azione compiono dei veri miracoli.

La prima scuola italiana

L'insegnante italiano, anche prima della nostra occupazione, aveva acquistato in Tripolitania speciali benemerenze. La prima scuola italiana data, infatti, dal 1876 anno in cui un insegnante toscano, Giannetto Paggi, fondava una modesta scuola privata maschile; un'altra femminile veniva fondata due anni dopo, dalle sorelle Marulli.

Erano tempi in cui necessitava no molta fede e profondo spirito patriottico per mantenere alta attraverso tutte le traversie, la nobile tradizione della scuola in Tripolitania.

In pochi anni il numero degli allievi vi aumentò talmente e la scuola del Paggi assunse tale importanza che il Ministero degli Affari Esteri la prese direttamente alle sue dipendenze e furono, allora, istituite 5 classi del corpo elementare e 3 del corpo tecnico.

Nel 1910 l'Italia manteneva a Tripoli una scuola tecnico-commerciale con 7 professori e 41 alunni, una scuola elementare maschile frequentata da 300 alunni tra corsi diurni e serali; una scuola elementare con 7 maestre e 325 alunne; un giardino con 3 maestre e 178 alunni, un totale quindi di 840 alunni. Un'altra scuola elementare esisteva a Homs.

Le scuole nostre avevano un numero di alunni assai superiore a quello di altre nazioni ove, del resto, era obbligatorio l'insegnamento dell'italiano.

Errori e assurdità del passato

Ben a ragione il celebre esploratore tedesco Gherardo Rohlfs che è stato tra i primi e più profondi conoscitori della Libia, e che spinse le sue esplorazioni fino al gruppo di oasi di Cufra, in una lettera a Francesco Crispi poteva scrivere che «i due vilayets di Tripoli e Bengasi dovevano in fatto di istruzione pubblica tutto all'Italia per aver impartito a migliaia di cittadini di ogni nazionalità e religione una istruzione soda e consona ai bisogni locali».

Con l'occupazione, italiana la scuola doveva necessariamente subire delle trasformazioni e si profilò subito la necessità di creare delle scuole speciali per indigeni. Nel 1915 si ebbe il primo ordinamento scolastico che non risultò rispondere alle esigenze e alle finalità di un insegnamento idoneo per gli indigeni delle nostre colonie.

Nonostante l'ordinamento fosse combattuto anche da studiosi di cose coloniali e pedagogisti, venne ugualmente applicato e numerose scuole italo-arabe furono istituite in varie località della Colonia.

Ma ecco i torbidi tempi del dopoguerra ed ecco la concessione della famosa legge fondamentale del 1919. Allora, se la scuola italo-araba creata da Bertolini nel 1915 era stata combattuta perchè si presupponeva con essa una politica di rapida assimilazione degli indigeni, con la legge fondamentale si presupponeva un quasi completo distacco dall'insegnamento italiano da quello arabo.

La nostra lingua quasi per benevola concessione sarebbe stata insegnata soltanto nelle scuole medie, nelle classi elementari affatto e l'insegnamento, in genere, doveva essere svolto esclusivamente in lingua araba. Ma era il tempo di tutti gli assurdi, delle situazioni paradossali, quindi nessuna meraviglia.

Con l'avvento del Governo fascista anche la scuola in Colonia doveva fortunatamente risentire del cambiamento di clima in ogni ramo della vita nazionale e coloniale.

Le scuole per indigeni

L'insegnamento degli indigeni mussulmani, è retto ora da un decreto del 21 aprile 1928 che ha modificato radicalmente, nello spirito, le precedenti disposizioni. — Insegnamento semplice, specie nelle prime classi, ove l'insegnante si trova a contatto del bambino dall'animo e del cervello ancora chiusi a qualsiasi nozione.

Gli ammaestramenti di uomini che hanno svolto lunga pratica nelle istituzioni scolastiche delle nostre colonie e di quelle straniere, hanno indicato la via da seguire avvertendo al maestro di tenersi a contatto permanente con tutto il mondo psicologico dell'allievo che egli non ha il diritto di conoscere o d'ignorare.

Oggi le scuole per indigeni hanno avuto ampio sviluppo. Il Governo della Colonia dispone di scuole elementari per arabi, di scuole elementari per israeliti; di scuole di istruzione e lavoro per bambine mussulmane, di scuole d'arti e mestiere e d'artigiano, di scuole speciali per alunni tracomatosi.

Per quanto non sia ancora esteso l'obbligo scolastico ai ragazzi indigeni pure la percentuale dei bambini che frequentano le scuole è veramente alta e tende giornalmente ad aumentare perchè l'elemento indigeno della Colonia apprezza sempre più i vantaggi morali e materiali dell'educazione impartita negli istituti scolastici governativi per essi creati.

Oltre alle scuole aperte per alunni di ogni razza e religione ed ordinate secondo i regolamenti delle scuole del Regno esistono, sparse per tutta la Colonia, le scuole primarie per mussulmani e con ordinamento speciale.

Il Governo italiano con le sue istituzioni scolastiche provvede così al progresso delle collettività indigene della nostra Colonia con costanza e metodo con intendimenti profondamente sinceri, morali e civili. Non distaccando il ragazzo dal suo ambiente, la scuola da noi creata in Tripolitania tende esclusivamente a portare nello ambiente stesso un alimento indispensabile di progresso e di civiltà.

Un simpatico libro recentemente apparso, dovuto alla penna di un valoroso giovane, il direttore didattico cav. Andrea Festa, ci conduce attraverso i rapporti, le relazioni, i diari degli insegnanti della scuola per mussulmani a rivivere un po' la vita di queste istituzioni scolastiche.

Vedette d'italianità

Libro scritto vivacemente, ricco di dati e di osservazioni in cui si espongono gli sviluppi di queste scuole che hanno raggiunto già il numero di 34 con 123 classi e 3674 alunni in questo anno scolastico. S'intitola precisamente «Scuole per indigeni in Tripolitania».

Nel volumetto si narrano gentili episodi e sono riprodotte fresche scenette scolastiche. Vi si parla della missione delle scuole in Colonia, dei programmi didattici e delle opere integrative e poi in un appendice vi si danno tutte le notizie utili sulle scuole della Libia.

Particolarmente interessanti sono le cronache scolastiche da cui traspare evidente l'opera tenace, paziente e profonda compiuta dall'insegnante in Colonia.

Tra questi diari vi è quello del maestro Garganese che, su spontanea domanda, si recò per primo a Gadames per dar vita a quella scuola.

Nel leggere le pagine di quel registro scolastico non si può fare a meno di provare una vera ammirazione per quei pionieri della scuola. Pochi sono, ma significativi i cenni sulla vita di quella scuola creata nella lontana Africa situata, quasi vedetta di pura italianità alle porte del Sahara, e distante da Tripoli 650 chilometri, ma in quelle poche parole è tutta una lunga storia di fede e di lavoro.

PIERO COSTA

Una visita di S. E. Lessona a località interne della Tripolitania

TRIPOLI, 9

Prima di lasciare la Colonia il Sottosegretario di Stato alle Colonie S. E. Lessona ha voluto compiere una visita alle località dell'interno.

Partito ieri a bordo di un aeroplano militare S. E. il Sottosegretario è giunto regolarmente ad Hon capoluogo di Giofra, compiendo un volo di 700 km.

Ad attenderlo si trovavano il comandante della sottozona col. Natale, gli ufficiali e reparti del battaglione eritreo colà dislocati, e la popolazione indigena che gli ha tributato festose e cordiali manifestazioni. S. E. Lessona ha rivolto agli ufficiali e alla popolazione uniti un breve discorso portando il saluto del Capo del Governo e del Ministro delle Colonie ed esaltando lo spirito di abnegazione che anima gli ufficiali e le truppe nel compimento del loro dovere in centri più lontani e disagiati, onde mantenere salda l'intera conquista della Colonia assicurata dal Fascismo alla madre Patria. Le parole di S. E. Lessona hanno prodotto la migliore impressione e sono state salutate da acclamazioni. Il Sottosegretario è quindi rientrato in volo a Tripoli.

La "Carta della Mezzadria"

I lavori della Commissione di studio

ROMA, 9.

Ha avuto luogo presso la Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura la riunione della sotto commissione tecnica per lo studio della «Carta della mezzadria» presieduta da S. E. Rainerl. Alla riunione hanno partecipato oltre a S. E. Raineri, il prof. Arias, il prof. Angelini, l'on. Fossa, il rag. Gattamorta, il prof. Pestellini, il prof. Guagliotti, il dott. Calzone, il prof. Roiattili, il prof. Severini, il dott. Giambertoni, il cav. Atti, il prof. dott. Azzi e l'agrimensore Orioni. L'on. Razza presidente generale della commissione ha insediato la commissione rivolgendo ai presenti parole di saluto e precisando l'indirizzo dei lavori allo sviluppo dei quali i competenti avranno anche libertà di idee in merito alla deliberazione della Carta medesima. Dopo brevi dichiarazioni del sen. Raineri, la sottocommissione ha iniziato i suoi lavori discutendo i vari argomenti sui quali hanno interloquito tutti i presenti.

Il radio-auto raduno del 28 aprile

Il programma esposto al Duce

ROMA, 9.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il barone Federici di Abriola, presidente dell'«R.A.C.I.», ed i vice presidenti ing. Enrico Marchesi, Marchese sen. Giorgio Guglielmi, avv. Soni, Vicenardi direttore generale del R.A.C.I. e il barone Edgardo Lazzaroni commissario dell'automobil club di Roma. L'ing. Marchesi ha riferito sull'organizzazione del prossimo radio-auto-raduno del 28 aprile. E' stato stabilito che tutte le automobili estere e nazionali che verranno a Roma in quella occasione si recheranno ad Ostia per l'inaugurazione del Lungomare Duilio, dopo essere state passate in rassegna dal Capo del Governo.

I Principi di Piemonte a Milano

per le nozze Visconti-Cavalli

MILANO, 9

Le LL. AA. i Principi di Piemonte che hanno presenziato stamane alle nozze della contessina Lida Visconti di Modrone col tenente di vascello conte Girolamo Cavalli, sono ripartiti nel pomeriggio alla volta di Torino ossequiati alla stazione da S. E. il Prefetto e dalle principali autorità cittadine.

L'Emiro Aly figlio di Re Hussein

diverrà Re di Siria

BAGDAD, 9.

Il rappresentante della Francia ha firmato un accordo con l'Emiro Aly, figlio del Re Hussein, in base al quale Aly diventerà Re di Siria.

L'Annuale della battaglia di Sorio

celebrato dal G.U.F. vicentino

VICENZA, 9.

Stamane la Coorte Veneta della Milizia universitaria, sotto gli auspici del G. U. F. Vicentino, ha celebrato l'83. Annuale della battaglia di Sorio, in cui un prode manipolo di goliardi veneti oppose eroica e accanita resistenza alle truppe austriache, comandate dal maresciallo Radetzesky che avevano invaso la pianura veneta, e marciavano su Vicenza. Nella furibonda mischia trovarono gloriosa morte quasi tutti i goliardi. Stamane la marcia da Vicenza a Sorio è stata compiuta a piedi da una formazione di Legionari e di Giovani fascisti di Vicenza.

La rivoluzione di Madera

I porti dell'isola chiusi alla navigazione

LISBONA, 9.

Il Ministro della Marina ha ordinato che tutti i porti di Madera vengano chiusi alla navigazione. La stampa ufficiosa riferisce che il movimento insurrezionale si va esaurendo e dice che in un telegramma diretto al Ministero degli Interni il Governatore di Ponta Delgada informa che quella guarnigione s'è rifiutata di aderire all'invito degli insorti di Funchal di partecipare all'insurrezione. A Ponta Delgada regna la calma e le truppe rimangono fedeli al Governo. Sempre secondo la stampa ufficiosa gli ufficiali che hanno partecipato al movimento a Funchal si sono già resi conto del fallimento della loro impresa ed infatti essi cercano per mezzo dei consolati esteri di aprirsi la via alla fuga.

Si ha notizia da Funchal che molti abitanti della città si rifugiano verso le alture nel timore che sopraggiunga, in causa della rivoluzione, una carestia di viveri.

L'istruttoria contro i sette albanesi

arrestati per l'attentato a Re Zog

VIENNA, 9.

La «Reich Poost» dice che contro i sette albanesi arrestati per l'attentato contro Re Zog, si sta svolgendo l'istruttoria che durerà ancora due mesi, perchè il Tribunale deve ascoltare le deposizioni testimoniali in via diplomatica.

Franco non è rientrato in Spagna

False voci smentite ufficialmente

BARCELLONA, 9.

Le autorità affermano che le voci secondo le quali il generale Vueivo de Lanano, l'aviatore Franco e il meccanico Rada si troverebbero a Lerida, sono inverosimili. Esse affermano inoltre che la polizia ha fatto delle attive ricerche per arrestarli, ma senza alcun risultato. Le stesse autorità rilevano che da quando i cospiratori fuggirono a Parigi dopo la sollevazione nell'aerodromo dei «Quattro venti» ripetutamente si è affermato che essi erano rientrati in Spagna, ma mai queste voci hanno potuto essere confermate. Anche la settimana scorsa si assicurava che Franco ed i suoi compagni si trovavano a S. Sebastiano, ciò ch'è risultato falso.

La serrata industriale in Danimarca

43.000 operai senza lavoro

COPENAGHEN, 9.

La serrata che colpisce 43.000 operai e impiegati è stata proclamata ieri sera. Si attende la pubblicazione prossima da parte del Governo di un decreto che rafforzerebbe temporaneamente, durante il conflitto, la legge di proibizione. La serrata non si estende ai giornali della capitale.

Uno sciopero in un penitenziario

provocato dal vitto scadente

LINZ, 9

Nel penitenziario di Garsten i detenuti si sono rifiutati di lavorare in seguito alla somministrazione di un preteso vitto scadente durante le feste Pasquali. Più della metà dei detenuti hanno aderito all'ostruzionismo, per cui la direzione del penitenziario si è vista costretta a procedere disciplinatamente contro i perturbatori dell'ordine e particolarmente contro 25 istigatori. Attualmente nel penitenziario è stato ristabilito l'ordine.

La disoccupazione in Germania

BERLINO, 9

Il numero dei disoccupati in Germania saliva ai primi di questo mese a 4.730.000, vale a dire presentava una diminuzione di 250 mila sulla cifra segnata al 15 marzo scorso. Il fatto promettente è rilevato con viva soddisfazione.

I sequestri di persone per ricatto

mettono in allarme i ricchi di Sciangai

SCIANGAI, 9.

I sequestri di persona a scopo di ricatto divengono così comuni a Sciangai che i ricchi cinesi sono obbligati a prendere le più minuziose precauzioni quando escono dalle loro case. Questa mattina la concessione internazionale è stata messa in subbuglio appunto da un tentativo audacissimo di una banda di malviventi armati per rapire il signor Li Ching Mei, proprietario fondiario multimilionario, mentre tornava in automobile alla sua casa. Li Ching Meì è riuscito a sfuggire agli aggressori grazie alla presenza di spirito del suo chauffeur, un russo, che ha messo la macchina a tutta velocità. Lo chauffeur tuttavia è stato ferito da colpi di rivoltella ed è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate. Un altro guardiano pure russo è stato parimenti ferito. Altri due tentativi erano già stati fatti per rapire Li Ching Mei il quale impressionato degli attacchi rivolti alla sua persona ha deciso di partire domani per destinazione ignota.

Il nuovo sindaco di Chicago

per la fine del banditismo locale

NEW YORK, 9

Con una maggioranza che ha pochi riscontri nelle cronache elettorali di Chicago, Anton Cermak è stato eletto alla carica di sindaco. Dai risultati quasi completi risulta infatti ch'egli ha riportato 604.000 voti contro 438.000, dati al sindaco uscente Thompson. Quest'ultimo, appena informato dell'esito della votazione, ha inviato all'avversario vittorioso le sue congratulazioni. Si calcola che circa un milione 250.000 cittadini si sono recati alle urne, che sono state chiuse alle 16 di ieri, dopo un'elezione che viene considerata tra le più tranquille che si ricordino negli ultimi anni.

Viene da tutti commentato con soddisfazione il fatto che contrariamente a quanto si temeva le elezioni municipali di Chicago non hanno dato luogo ad alcun conflitto. Si rileva che il solo fatto d'arme che si è avuto dopo la pubblicazione delle elezioni, lo scoppio di un petardo del tutto innocuo. Questa calma quasi assoluto non può non destare meraviglia.

Il nuovo Major ha tenuto un discorso dopo la sua elezione nel quale ha ribadito che per Chicago si inizia una nuova era, il banditismo che ha depauperato le finanze e inquinata l'amministrazione della città, dovrà scomparire. Noi, ha aggiunto, Cermak, ci proponiamo di porre la città in condizioni tali che il buon esito della esposizione centenaria che dovrà tenersi nel 1931, sia assicurata.

L'arrivo a Centocelle del Presidente

della Federazione aerea internazionale

ROMA, 9

Alle ore 17 ha atterrato all'Aerodromo di Centocelle il presidente della Federazione aeronautica internazionale, principe Ribescu, che è stato ricevuto da varie personalità del Ministero dell'Aeronautica e del R. Aereo Club d'Italia.

Nuove linee aeree nei Balcani

SOFIA, 9

La «Sobranje» ha approvato la convenzione conclusa tra la Bulgaria e una Società aerea tedesca per l'esercizio delle linee tra Berlino e Costantinopoli, per Belgrado e Sofia. La Società tedesca si è impegnata inoltre di iniziare prossimamente l'esercizio della linea aerea tra Sofia e Salonicco.

L'analfabetismo in America

WASHINGTON, 9.

In un discorso a mezzo della radio il Segretario di Stato Ray Liman Wilburg, ha detto che sebbene nel corso di questi ultimi dieci anni l'analfabetismo in 16 Stati della Confederazione sia diminuito del 12 per cento, gli Stati Uniti tengono il decimo posto delle Nazioni che contano meno analfabeti. La situazione ha concluso il Ministro oltre ad essere vergognosa è anche pericolosa.

L'area del palazzo reale di Gerico

individuata dalla spedizione Merson

GERUSALEMME, 9.

L'area sulla quale sorgeva il grande palazzo reale di Gerico che fu raso al suolo quando Giosuè e gli altri israeliti incendiarono la città 3400 anni fa, è stata esattamente individuata dal prof. John Garstange e dai membri della spedizione archeologica Merson. Gli scavi del palazzo sono stati tuttavia rinviati all'anno prossimo a causa del caldo che attualmente domina nella valle del Giordano, vicino a Gerico che come è noto si trova oltre 300 metri sotto il livello del mare. Frattanto il prof. Garstange e gli altri membri della spedizione faranno ritorno in Inghilterra.

Il raid dello "Zeppelin,,

La partenza per l'Egitto e la Palestina

FRIEDRIKSHFEN, 9

Il «Graf Zeppelin» è partito stamane alle ore 4 per l'Egitto e la Palestina seguendo il corso del Rodano. Si ha notizia che esso è passato verso le ore 12 sopra la regione ad occidente di Marsiglia proseguendo felicemente il suo viaggio al Cairo. Fra i 25 passeggieri che sono a bordo del «Graf Zeppelin» nell'attuale viaggio, vi sono anche il capo squadriglia inglese Booth, comandante dell'Aeronave «R. 100» ed il colonnello Cossage, addetto militare inglese a Berlino.

Prima della partenza l'aeronautica inglese ha dato assicurazioni che al suo arrivo in Egitto il personale inglese aiuterà il dirigibile in tutte le operazioni di atterramento. Come si ricorderà due anni or sono l'Inghilterra si era rifiutata di permettere al «Graf Zeppelin» di volare sopra l'Egitto.

Comitiva di giornalisti austriaci in visita a Firenze

FIRENZE, 9

E' giunta a Firenze una numerosa comitiva di giornalisti austriaci della quale fanno parte il Ministro della Giustizia dottor Schuers, che viaggia in forma privata. Nella giornata gli ospiti hanno visitato i principali monumenti della città e la Casa del Fascio. I giornalisti austriaci si tratterranno anche domani, dopo di che visiteranno altri centri toscani.

Tre autobus in Romania

assaltati da banditi

BUDAPEST, 9

Ben tre autobus carichi di passeggeri che si recavano da Bucarest a Giurgiu sono stati fermati da alcuni banditi i quali si sono impossessati di tutto quanto di meglio i viaggiatori recavano con loro. Gli autoveicoli giunti ad una svolta della strada si videro impossibilitati a proseguire poichè lungo la strada erano stati stesi dei reticolati. Contemporaneamente numerosi banditi armati accerchiarono gli autobus e mentre alcuni tenevano a bada con la minaccia delle rivoltelle le vittime, gli altri spogliavano di tutti gli oggetti preziosi i malcapitati passeggieri. Alcuni viaggiatori che tentarono di opporre resistenza ai malandrini hanno dovuto tosto desistere da ogni proposito di tener testa ai banditi, dato che li percossero brutalmente minacciando di freddarli. Finora non si ha alcuna traccia degli audacissimi aggressori.

Lo stato di servizio di una governante

che ha raggiunto 106 anni di età

EL FERROL, 9.

E' venuta oggi agli onori della cronaca una governante che ha la bellezza di 106 anni. Essa vive nel villaggio di Caho, presso El Ferrol, e da 89 anni è al servizio di una stessa famiglia di cui ha allevato i discendenti di quattro generazioni, e presentemente cura [illegible] della quinta.

[illegible]ve incidente automobilistico

[illegible] alla Regina Maria di Jugoslavia

BELGRADO, 9

Nel pomeriggio in una via del centro della città un automobile privata si è scontrata con un'altra, che era guidata dalla Regina Maria di Jugoslavia. Nell'urto un pneumatico dell'automobile reale è scoppiato ed un fianco della carrozzeria è rimasto leggermente danneggiato. La Sovrana ha ripreso subito dopo la sua passeggiata.

Scoperta di giacimenti d'oro nel Transvaal

LONDRA, 9

Nuovi giacimenti aurei sarebbero stati scoperti nella regione di Johannesburg (Sud Africa). Oltre 500 domande sono state registrate da parte di privati e di società per lo sfruttamento della nuova regione aurifera. Se la notizia corrisponde a verità e secondo quanto si afferma negli ambienti londinesi lo stock aureo del mondo subirà un sensibile aumento.

Tenta piantare un albero

e scopre un vaso con monete d'argento

REIMS, 9.

Un contadino Amenil Anelles, piantando un albero ha scoperto nel suo giardino 990 monete d'argento con l'effige dell'Imperatore Galliano Primo, che ha regnato nell'anno dal 253 al 268. Le monete erano contenute in un vaso di argilla.

Il colera fra i fuggiaschi di Managua

Gli enormi danni causati dalle scosse di terremoto

SAN JOSE' (Costarica) 9.

Si ha da Managua che nella stazione di cura organizzata dalla Croce Rossa nordamericana oltre cinquemila scampati al terremoto e al fuoco della capitale nicaraguana sono stati ospitati. Dagli Stati Uniti giungono al Nicaragua larghissimi sussidi da distribuirsi ai superstiti. Di particolare cura sono oggetto i fanciulli rimasti orfani. Il Governo nicaraguano ha stabilito di ospitarli in un edificio governativo nella città di Granada. Il capo della Croce Rossa panamense comunica che nella città di Matagalpa, dove sono stati raccolti seimila scampati, si sono avuti casi mortali di colera. Il sanitario si è rivolto direttamente al Governo di Washington chiedendo che siano inviati per via aerea, medicinali e sieri. Il caldo equatoriale favorisce l'estendersi dell'epidemia collerica.

L'Ufficio catastale nicaraguano fa ascendere i danni causati dal terremoto e dal fuoco settantacinque milioni di dollari, pari ad un miliardo e settanta milioni di lire.

Il Presidente della Repubblica ha decretato la leva in massa di tutti gli uomini validi per la ricerca dei valori sepolti sotto le macerie e per la riattivazione in Managua dei servizi più urgenti. Tutti i membri del Governo sono per altro rimasti salvi. Le condoglianze inviate dal Papa al Governo nicaraguano sono state comunicate al popolo riunito per i riti religiosi dall'Arcivescovo della stessa Managua.

Uccide un negoziante di vini

e confessa di essere stato pagato dalla vittima

BUDAPEST, 9

La città è rimasta sinistramente impressionata per la fine di un ben noto negoziante di vini, tale Steinberz, che ha pagato il suo uccisore. Il negoziante è stato trovato ucciso a colpi di bastone in treno. Un giovane si è confessato autore dell'omicidio, ma ha detto che era stato pagato per compierlo dalla stessa sua vittima. Pare che lo Steinberz avesse sottoscritto delle fortissime assicurazioni, escludente il caso di suicidio, ma comprendenti i sinistri in ferrovia. Il giovane dice di aver ricevuto per compiere il misfatto una quarantina di pengo.

Gli omicidi nelle città degli S. U.

radoppiati in trenta anni

NEW YORK, 9.

Da trenta anni a questa parte la percentuale degli omicidi nelle città degli Stati Uniti è raddoppiata. La media per trentuno delle principali città si è elevata infatti secondo le statistiche pubblicate dal giornale delle assicurazioni da uno a 10,9 per cento mila abitanti.

Operai morti e feriti

per il crollo del terzo piano di un edificio

BERKELEY (California), 9.

Nell'edificio dell'Università in costruzione è crollato improvvisamente il terzo piano seppellendo vari operai. Cinque di essi sono stati estratti dalle macerie morti o mortalmente feriti.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Convegno nazionale di Gorizia

Si porta a conoscenza di coloro che intendono partecipare alla grande adunata di Gorizia che avrà luogo domenica 12 corrente che il luogo di convegno per la partenza è stabilito in Piazza Cavour alle ore 5,45 precise. La partenza seguirà alle ore 6 in comodi torpedoni della «Saita».

I partecipanti sono pregati di portare il fazzoletto regolamentare, di fregiarsi delle decorazioni e possibilmente d'indossare abiti sportivi.

Il Convegno si terrà nella mattinata alle ore 9,30: vivissima è l'attesa per il discorso che terrà l'on. Colseschi, presidente della Associazione Volontari di Guerra. Si farà colazione al sacco.

La partenza per il ritorno avverrà alle ore 18 circa.

La spesa del viaggio sarà di lire dieci.

Per i premilitari

Riceviamo:

Tutti i premilitari del 1. corso devono trovarsi domenica alla Casa del Fascio alle ore 8 per l'ultima lezione essendo stati stabiliti gli esami per domenica 19 corrente. Nessuno deve mancare.

Tutti i premilitari del II. corso che non abbiano ancora ritirato il libretto ed il diploma, che sono depositati presso la sede del comando della III.a Coorte della 63.a Legione M. V. S. N., devono presentarsi a ritirare tali documenti dalle ore 10 alle 12 di domenica p. v. Per coloro che fossero ormai sotto le armi può presentarsi per il ritiro un famigliare.

Conferenza esperantista

Organizzata dalle locali sezioni dell'O. N. D. e del G. U. F., avrà luogo quanto prima una conferenza di propaganda esperantista sul tema «La standardizzazione del linguaggio». Detta conferenza sarà tenuta dal chiarissimo prof. Giorgio Canuto, ordinario di medicina legale presso la R. Università di Torino, e vicepresidente della Federazione Esperantista Italiana. La conferenza dell'esimio professore, ben noto per le sue doti di scienziato, e per essere stato lo imbalsamatore della venerata salma del B. Don Bosco, riuscirà certo interessantissima, sia per l'originalità e l'attualità del l'argomento, sia per lo sviluppo preso in questi ultimi anni dal movimento esperantista.

La data ed il luogo precisi della conferenza saranno resi noti con successivo comunicato.

L'infortunio di un manovale

Certo Pietro Giacomini fu Giuseppe di anni 40, operaio edile alle dipendenze della ditta Giovanni Pavan è rimasto l'altro giorno vittima di un lieve infortunio sul lavoro. Mentre assieme ad altri operai stava trasportando un blocco di cemento improvvisamente scivolava restando impigliato con due dita della mano sinistra sotto il blocco stesso, producendosi una ferita lacero-contusa alle dita pollice e indice. Venne dichiarato guaribile in 8 giorni.

Alla Scuola cattolica di cultura

Alle ore 20.30 di oggi alla scuola cattolica di cultura (salone delle riunioni della Banca Popolare Cooperativa) avrà luogo la annunciata conferenza del prof. dr. De Giampaolis sul tema «Un nuovo mondo». Ingresso libero.

Da MANIAGO

Nel Dopolavoro

L'attività del nostro Dopolavoro continua instancabile con quel ritmo costante impressole dal fervore fascista dei preposti.

La branca cinematografica è ormai efficiente; speriamo che in breve seguiranno gli altri rami, e, primo fra tutti, quello sportivo.

Intanto fervono i preparativi pel debutto della Filodrammatica del Dopolavoro, sorta da pochissimo tempo e posta sotto la appassionata direzione del signor Giuseppe Fornoni per il lato «drammatico» e sotto la geniale attività del sig. Giocondo Giordani per la parte «scenografica». Non è il caso di spendere parole per elogiare l'arte teatrale: è ormai da tutti risaputo che «l'arte rinnova i popoli e ne rivela la vita»; e nella espressione artistica di un popolo si impongono maggiormente quelli che i romani chiamano «ludi scenici», per la loro forza suggestiva sull'animo degli spettatori.

L'arte drammatica educa, ingentilisce, ammaestra, mentre procura un sano divertimento. «Otiis artibusque laetare disceque» ammonisce il detto del nostro Teatro Sociale; ed infatti, andando a teatro in un'ora di svago, ci divertiamo e nello stesso tempo ci educhiamo.

Auguriamo lietissimo evento alla Filodrammatica dopolavoristica, perchè possa prosperare sempre, accogliendo nel suo seno quanti si sentano portati all'arte scenica.

Da PRECENICCO

Fascio Giovanile di Combattimento

Tutti i giovani fascisti si sono riuniti nella Casa del Fascio. Il Comandante del Fascio Giovanile, camerata Michele Gregoratti, ha parlato loro con fede fascista, temprata nelle vicende di vecchia Camicia Nera.

La riunione si è sciolta con applausi ed inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Da Osoppo

La lapide a Bottecchia

Tra breve sarà inaugurata una lapide al corridore Ottavio Bottecchia, nel luogo dove è caduto colpito dal fatale malore che lo condusse alla tomba. Iniziatore di questo ricordo è stato il signor Achille Cosani, il quale ha raccolto adesioni ad Osoppo e fra gli emigranti osoppani all'estero. L'iscrizione dettata dal nostro Podestà, dice: «Ottavio Bottecchia — corridore di fama mondiale — mentre allenavasi — per prove più ardue — per agognati trionfi — in questo luogo venne colpito — da letale malore — A ricordo il Dopolavoro di Osoppo — Pose».

La Festa del Fiore e doppia croce

Domenica un numeroso gruppo di signorine e di fanciulle ha raccolto in paese offerte pro Festa del fiore e della Doppia croce. In chiesa i sacerdoti hanno spiegato il significato sociale della questua. In seguito daremo i nomi di coloro che si sono maggiormente interessati per quest'opera bene, fica.

Piantagioni

Sul Forte saranno in questi giorni piantati qualche migliaio di alberi: è il rimboschimento, proposto e caldeggiato vivamente dal Municipio anni fa, che continua sul Forte e sui versanti dello stesso. Anche sulla proprietà comunale verranno piantati alberi, e fra giorni si farà la Festa degli alberi con la partecipazione della scolaresca.

Musica del maestro Querel

Nella settimana Santa e nelle solennità di Pasqua diresse e istruì la locale «Scuola Cantorum» il distinto maestro G. B. Querel di Precenicco, ma dimorante a Venezia, ove insegna musica anche in quelle scuole secondarie. Il Querel con cuore e abnegazione preparò la «Scuola Cantorum» che aggiunse decoro alle sacre funzioni della solennità pasquale. Volle anche preparare una gentile e gradita sorpresa; difatti musicò con garbo e con profondo sentimento tre versetti liturgici che vennero cantati per la prima volta la domenica di Pasqua. Il versetto: Haec dies» fu dedicato dal Querel alla «Scuola Cantorum», di Osoppo; l'altro «Pasca nostrum» al Pievano Sacerdote Domenico Comissc, e infine il terzo «Terra tremuit» l'Autore ha voluto dedicarlo al nostro Podestà. Questa musica del Querel è d'ispirazione profondamente religiosa e delicata, molto adatta al esprimere il significato biblico dei versetti.

La folla che gremiva la chiesa ha gustato i saggi dell'egregio maestro, e certamente tutti si sono augurati di poter udire presto altra musica dell'egregio maestro il quale, come abbiamo detto altre volte, è assai modesto, ma ha musicato anche canzoni friulane, nonchè altre cose di pregio e che meriterebbero segnalate in modo particolare al pubblico. Ci rallegriamo vivamente col maestro Querel.

La sagra di Rivoli

Nella borgata di Rivoli, sui prati il giorno dopo Pasqua è tradizionale la scampagnata. Questo anno la festa è stata guastata dalla pioggia, e perciò nel pomeriggio di domenica prossima la gente affluirà di nuovo sui prati, poichè un comitato di Rivoli ha indetto per il 12 dei festeggiamenti.

DA TARCENTO

L'Associazione per le industrie turistiche

L'Associazione Tarcentina per le Industrie Turistiche (Atit) è stata costituita qualche anno fa per volontà dell'allora Podestà rag. Gino Mosca con il precipuo scopo di esplicare e far penetrare nei cittadini di Tarcento la convinzione che una azione continua e appassionata è necessaria per mettere in evidenza ed in valore tutte le risorse di Tarcento, per dare maggiore incremento alle sue naturali attrattive ed ai suoi ottimi requisiti di bel soggiorno.

Dove esiste, come a Tarcento, una bella miniera di aria, di luce, di colori, sfruttarla bene è interesse dei cittadini che sono al tempo stesso i proprietari ed i lavoratori di questa miniera e ne sono altresì i consumatori insieme ai villeggianti ed ai forestieri. La messa in valore, lo sfruttamento di queste risorse se non è spesso ben visto da una certa parte di cittadini che hanno come un senso di pudore e gelosia del loro paese e pensano che dall'aumento del numero dei villeggianti possa venir danno alla loro tranquillità ed al loro tenore di vita, è invece dalla maggior parte assecondato, essendosi in loro formata la convinzione come ogni diffidenza sia fuori posto e come tutto ciò che si faccia per rendere sempre più noto e attraente il soggiorno ai forestieri sia tutto a vantaggio degli stessi cittadini.

Inoltre l'Atit ha lo scopo di promuovere intese fra i cittadini di buona volontà nello interesse comune del benessere, della prosperità, dello sviluppo di Tarcento, benessere, prosperità e sviluppo che non bisogna diminuire di statura riferendoli unicamente al l'effetto immediato di vedere accrescere le attrattive per i villeggianti, giacchè bisogna guardare all'insieme di tutti gli effetti che possono riassumersi in un aumento di mezzi per l'Ente che rappresenta i principali interessi di tutti i cittadini, cioè pel Comune, per le possibilità che l'Ente stesso ne conseguirà di sviluppare meglio tutti i suoi servizi pubblici che vanno dal miglioramento delle condizioni igieniche, allo sviluppo della educazione fisica della gioventù, al suo elevamento morale, intellettuale e politico, dal miglioramento della viabilità al miglioramento in una parola di tutte le condizioni di vita materiale e morale.

E' per questo che l'Atit ha invocato dai cittadini una opera di collaborazione diretta, spiegando come vi siano problemi di miglioramento, di abbellimento, di attrattiva, che spetta ai cittadini stessi risolvere (i problemi del cosidetto Turismo ricettivo e del Turismo attivo) invogliando i turisti, i villeggianti a venire a Tarcento facendo conoscere la cittadina, facendo propaganda per il suo clima, per le sue bellezze naturali, per le comodità del suo soggiorno, per la comodità dei suoi mezzi di comunicazione, per i suoi trattenimenti, alberghi (che in paesi anche più popolosi non esistono, basta semplicemente una buona volontà di perfezionamento e di organizzazione della stessa industria alberghiera, la quale deve fare il tutto per attrarre i clienti), ma non solo invogliando turisti e villeggianti a recarsi a Tarcento, ma invogliandoli a rimanervi, contentandoli, affezionandoli, non fidando soltanto sul clima e sulle bellezze naturali, ma creando e sviluppando il comfort necessario, direi quasi il clima morale del centro di villeggiatura.

L'Associazione Tarcentina per le Industrie Turistiche, potrà fare molto bene a Tarcento se seguirà i criteri e le direttive per cui è stata creata e sopratutto se prenderà maggior incremento con l'iscrizione di numerosi cittadini (specialmente della classe commerciale) che dovrebbero convincersi che non si tratta, come forse temono ancora, di una associazione di beneficenza, a fini altruistici, ma di una associazione che ha lo scopo di impiegare un capitale nel miglioramento di un capitale già esistente per farlo fruttare meglio; e che pertanto il danaro impiegato nelle quote sociali è impiegato a buon frutto, non regalato: presto o tardi l'albergatore vedrà aumentare il numero dei suoi clienti e così l'esercente e il negoziante e così il professionistà e così la banca, e tutti i cittadini vedranno migliorate le condizioni igieniche e l'ambiente generale perchè l'incremento turistico crea nuovi bisogni e questi spingono l'Amministrazione comunale che anche essa avrà nuovi mezzi a soddisfarli; il miglioramento delle condizioni di ambiente crea a sua volta e sviluppa il turismo ed è tutta una catena nella quale a poco a poco non si vede e non si distingue più quali furono i primi e quali sono gli ultimi anelli.

Caduta disastrosa

Tale Giovanni Petrossi fu Valentino di anni 55 della frazione di Sedilis il giorno 6 corrente, cadeva in malo modo, riportando la frattura della 5.a e 6.a costola destra. Dal dott. Gramegna è stato giudicato guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Servizio automobilistico

La Ditta Visca comunica che in occasione della sagra della «Ottava» sarà effettuato un servizio continuativo di autocorriera Tarcento-Stazione Ferroviaria.

Da GEMONA

Una giusta richiesta

degli abitanti di Gemona Bassa

I borghigiani di Campo Lessi, di Campo Taboga, di Campagnola, di Piovega ci pregano di pubblicare quanto segue:

Da numerosi anni chiediamo che una delle farmacie del centro passi in Piovega, borgo di numerosi abitanti circondato da diverse altre borgate assai popolate, per non essere costretti a fare una mezz'ora di salita per recarci a comperare delle medicine.

In Gemona bassa c'è un ufficio postale, ci sono i forni, i negozi di drogherie, di stoffe, c'è il barbiere, il calzolaio, l'industriale con migliaia di operai, ma ci manca il negozio più importante: la farmacia.

Nel centro ci sono tre farmacie a venti passi l'una dall'altra. Una di queste farmacie potrebbe passare in Piovega, dove circa 2000 persone potrebbero servirsi e avere la comodità di fare un'ora di strada di meno.

Durante la notte e in casi urgenti, la farmacia ed il farmacista ci saranno di maggiore necessità.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA

Festa del fiore e della doppia croce

Anche quest'anno il ricavato della festa del Fiore e della Doppia Croce è stato, grazie alle gentili persone che se ne sono occupate, abbastanza soddisfacente.

Si sono raccolte con la pubblica questua lire 102 delle quali 30 vanno conteggiate nella vendita del francobollo chiudilettero.

Hanno raccolto poi i seguenti esercenti le seguenti somme:

Biasutti Stefano lire 36.70; Picotti Federico lire 18.55; Bini Giovanni lire 15; Scatton Domenico lire 9.30; Zuliani Gustavo lire 7.40; Picotti Amedeo lire 5.90; Giandolini e Brugnolo lire 5 ciascuno.

Da Cividale

Nucleo Universitario Fascista

A Cividale si sta costituendo un nucleo universitario fascista. Il Segretario Politico del G. U. F. di Udine ha nominato fiduciario di questo N. U. F. lo studente Domenico Zanutti, fascista del 1921 e a collaboratori gli studenti Dario Pozza e Luigi Bonfadini.

Tutti gli studenti Cividalesi e del Mandamento sono tenuti a passare in sede (Palazzo del Littorio) dalle ore 17 alle 19 per regolare la loro posizione a questo N. U. F.

Sabato p. v., alle ore 17 avrà luogo la costituzione ufficiale del N. U. F. Cividalese.

Alla cerimonia devono intervenire tutti gli studenti universitari e medi in camicia nera e cappello goliardico.

Gita goliardica a Gorizia

Domenica p. v. si effettuerà una gita a Gorizia, in occasione del congresso Nazionale del Comitato di Azione Dalmatica. La partenza avverrà alle ore 7.30. Le iscrizioni (quota lire 5) si ricevono in sede fino a venerdì sera.

Il decesso di G. Costantini

Ha destato profondo cordoglio nella cittadinanza la notizia, repentinamente diffusasi nel pomeriggio di ieri, della morte del signor Giovanni Costantini fu Giovanni, avvenuta nella florida età di anni 54.

Il Costantini, noto e stimato impresario edile, cinque giorni addietro fu colpito da forma influenzale degenerata in polmonite, e la sua pur robusta fibra non ha potuto resistere in aiuto a tutti i mezzi escogitati dalla scienza medica.

Figlio di stimato imprenditore, dal quale appresero l'arte muraria numerosissimi operai che onorano la patria con l'onesto lavoro, appena terminati gli studi tecnici seguì le orme paterne, distinguendosi per sveglia'o ingegno ed intraprendenza.

Richiamato alle armi durante la grande guerra, prestò servizio nell'arma del Genio, distinguendosi in importantissimi lavori di difesa sul fronte occidentale.

Dopo l'invasone ebbe parte cospicua nei lavori più importanti di ricostruzione della nostra città.

Ebbe l'impresa della ricostruzione di tutti i ponti della valle del Natisone; della costruzione del Ponte della Vittoria sull'Arzino, del R. Ginnasio Liceo e dell'Essiccatoio Bozzoli in Cividale, e di molte strade militari.

Da poco tempo si era ritirato dalle grandi imprese per godersi un meritato riposo.

La morte, purtroppo, lo raggiunse nel fiore degli anni e delle forze, e la sua dipartita lascia sincero rimpianto in ogni ceto di cittadini ed un profondo dolore nelle cospicue famiglie con le quali il povero estinto era legato da parentela.

Alla vedova signora Anna Zatti, ai giovani figli, al fratello Cesare, ai cognati cav. nob. R. Albini e sig. Soldà ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Da PAVIA DI UDINE

Il concerto della Banda di Lavariano

(A. D.). — A dar maggior solennità ai festeggiamenti religiosi svoltisi lunedì 6 corr. seconda Festa di Pasqua, nella circostanza del tradizionale e più che centenario Perdono delle 40 Ore, è intervenuta la nuova banda del Dopolavoro Comunale di Mortegliano (chiamata con la vecchia denominazione Banda di Lavariano), perchè in questa frazione del Comune di Mortegliano, essa ha la propria sede, e tutti i suoi componenti risiedono in detto paese. Dopo aver partecipato alla processione di chiusura del Perdono, ha svolto nella serata sulla piazza principale di Pavia, l'annunciato grande concerto.

Era viva l'attesa per questa prima presentazione del riordinato Corpo Bandistico di Lavariano al pubblico, che già ben conosceva la competenza artistica ed in parecchie circostanze ebbe modo di apprezzarla.

Il maestro sig. Galdino Bernardis, appassionato e profondo conoscitore del complesso musicale di Lavariano, da parecchi anni disinteressatamente dedica tutta la sua massima passione, ha potuto in breve tempo ricostituire su nuove e solide basi, dalle due bande prima esistenti, un complesso musicale bandistico di oltre 60 elementi, vagliati e provati; e presentarsi qui a Pavia la prima volta, per una esecuzione veramente artistica.

Un pubblico numeroso, accorso da tutti i vicini paesi, ha potuto sentire per oltre tre ore un concerto perfetto; che per il suo fine delicato ed armonioso, per l'affiatamento dei suoi componenti, ha riscosso ripetuti applausi, e lasciato un ricordo molto lusinghiero sul nuovo cammino intrapreso da questa rinata Banda.

Da RIVE D'ARCANO

Il paese si trasforma

Chiunque avesse visto il nostro paese tre anni fa e lo rivedesse oggi, non lo riconoscerebbe più. Ha subito e continua a subire delle modifiche che lo rendono sempre più bello e più simpatico ai forestieri che numerosi, lo transitano per recarsi a San Daniele del Friuli ove periodicamente si svolge un importante mercato.

Per la demolizione del vecchio municipio, che sorgeva isolato nel centro del paese, e con la ricolmatura del fosso retrostante al fabbricato, s'è formata un'ampia piazza che ora, per iniziativa dell'amministrazione Comunale e con l'attiva collaborazione del popolo, è stata livellata con la strada maestra traversante, ed è stata in parte dirozzata con un bel marciapiede costruito davanti al nuovo municipio e con la sistemazione del viottolo che conduce alla latteria sottostante al Municipio.

Una cosa però che fa pessima impressione a chiunque la veda, perchè toglie alla piazza la regolarità della sua forma quasi rettangolare e gran parte della sua estetica, è l'orto che, recintato da una rete metallica, spicca come un intruso nella parte orientale della piazza stessa.

La demolizione di esso è desiderata dalla popolazione tutta la quale perciò sarebbe grata all'Autorità Comunale che, prendendo l'iniziativa, addivenisse ad un accordo con il proprietario.

Ha conferito pure una maggiore estetica al paese l'ampliamento del tratto di strada ad est della piazza per opera del signor Leonardo Savio, il quale spontaneamente demolì circa due metri della parte più esterna di un suo fienile: ciò permetterà la veduta completa della bella gradinata monumento che, come dicemmo tempo fa, sta sorgendo per facilitare l'accesso alla chiesa ai fedeli e per tramandare ai posteri la memoria dei compaesani immolatisi nella grande guerra.

Da CODROIPO

Convocazione ufficiali di censimento

Oggi venerdì alle ore 16,30 nel la Sala delle adunanze, saranno convocati gli ufficiali di censimento.

Il mercato

Ecco l'esito dell'ultimo mercato bovino svolto nella nostra cittadina: capi entrati 1275 dei quali buoi e vacche 315, vitelli 224, equini 202, suini da latte 275; suini da macello 16; ovini 243.

Capi venduti 589, dei quali: buoi 14 da lire 2300 a 2600; vacche 45 da 1250 a 2000; giovenche 36 da 900 a 1400; vitelli 109 da 200 a 450; cavalli 27 da 1000 a 2300; muli 18 da 650 a 1300; asini 34 da 180 a 500; suini da latte 113 da 65 a 105; suini da macello 9 da 300 a 570; pecore 48 da 65 a 100; capre 6 da 35 a 75; agnelli 130 da 30 a 65.

Contravvenzioni

Il locale Ufficio di Vigilanza Municipale durante il decorso mese di marzo ha elevato numero 27 contravvenzioni per motivi diversi.

Echi giudiziari

Riceviamo:

«Ringrazio il corrispondente della «Patria» di Codroipo di avermi giustamente riconosciuta la paternità della denuncia.

Non posso però riconoscere come vera la sua affermazione, quando asserisce che io nella mia qualità di denunciante abbia cercato di attenuare la responsabilità dell'imputato.

Nei riguardi dell'imputato in parola io non ho fatto altro che deporre *la verità*, e quello che mi era noto, ed illustrare le circostanze che hanno determinato l'accusa, senza minimamente alterare i particolari a favore dell'imputato.

Ammettere quanto dichiara il corrispondente della «Patria» vuol dire implicitamente che il sostenitore dell'accusa all'ultimo momento, e proprio davanti il giudice, si sia, direi quasi pentito, di aver fatto il suo dovere.

E con questo non ho altro da aggiungere».

ATTILIO BARNABA

Da VENZONE

Beneficenza

Sono pervenute alla Congregazione di Carità, in morte di Virginio Bernardis le seguenti offerte: sig.na Ida Stringari lire 20 — Sig. Giuseppe Londero da Gemona lire 10.

L'Ente beneficato ringrazia.

Cipressi

Domenica alle 15 si sono svolti a Piani i funerali del compianto camerata Guido Brandolini.

Abbiamo notato tra i presenti: i camerati Zamolo, Pitteri e Querini in rappresentanza del Fascio di Venzone, con gagliardetto, il sig. Luigi Orsi, Podestà di Venzione, il Segretario Comunale signor Cussigh, il geom. Picco, il maestro Barbieri, il rag. Ennio Pilotto, il sig. Bot Ricevitore del Dazio, il cav. Aristide Sarti, il rag. Rinoldi, i signori Craighero e Larice da Tolmezzo, il signor Astori, l'avv. Nais, il maestro Mainardis Alceste da Amaro, il signor Arturo Ballarin ed altri ancora.

Ha impartito l'assoluzione alla salma nella Chiesa di Portis il rev. don Plotzer.

Al cimitero ha avuto luogo il rito fascista.

Ai famigliari, sentite condoglianze.

***

Nella vostra città si è spenta la moglie del camerata Enrico Sormani.

Al camerata Sormani, colpito da tale sventura, esprimiamo le nostre sincere condoglianze.

Riscossione Imposte

L'Esattoria Consorziale rende noto che nei giorni 13, 14 e 15 corrente provvederà alla riscossione delle imposte nella solita sala del Palazzo dei Quaranta.

Da CERVIGNANO

La corsa motociclistica delle 12 ore

vinta dal concittadino Ceregato

La corsa motociclistica di regolarità delle 12 ore disputatasi il giorno 6 aprile a. c. ed indetta dal Moto Club Provinciale di Gorizia è stata vinta dal nostro concittadino sig. Attilio Ceregato, al quale porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

Allo stesso, dal Moto Club Isonzo di Monfalcone, è pervenuta la seguente lettera:

Porgo alla S. V. le mie più sentite e vive congratulazioni per la magnifica e superba affermazione dalla S. V. ottenuta nella Marcia delle dodici ore organizzata dal Moto Club di Gorizia, classificandosi primo tra i primi classificati.

Sicuro interprete di tutti i soci di questo Sodalizio, porgo pure a nome di questi i più schietti rallegramenti.

Nel Fascio giovanile di combattimento

Apprendiamo con vivo compiacimento che da parte del Comando di questo Fascio Giovanile di Combattimento è stato nominato a conferenziere per il medesimo l'avv. dottor Roberto de Rossignoli.

Questo Comando non poteva eseguire miglior scelta per affidare il delicatissimo ed importante compito dell'educazione spirituale di questi giovani fascisti.

Quesito da risolversi?

Riceviamo:

Martedì 7 mese corr. sul mercato di Palmanova i vitelli da macello sono stati venduti ad una media di L. 3 il kg.

La carne di vitello a Cervignano viene venduta (secondo il listino prezzi N. 4 della Federazione fascista friulana del Commercio Delegazione Mandamentale di Cervignano a valere da 8 marzo 1931) a L. 8.60 per le parti posteriori — L. 6.80 per le parti anteriori — L. 12 per la polpa.

Ora mi permetto domandare a chi di competenza: chi è che guadagna onestamente? l'allevatore oppure il commerciante?..

E che utile ne ritrae il consumatore?....

Da SOCCHIEVE

Cronaca mesta

Causa imperdonabile morbo si spense sui vent'anni la giovane Maria Zanier, figlia dell'impresario Giovanni Zanier della frazione di Feltrone. L'immatura perdita ha suscitato un vero cordoglio di tutti i conoscenti della povera Maria e della famiglia.

Ieri si svolsero le esequie nella Pieve di Castoia. La salma fu poscia tumulata accanto a quelle di altri tre fratelli morti all'età di 22, 24 e 32 anni in questi ultimi otto anni.

In Camposanto il padre, che aveva per mano due nipoti orfani, ed accanto la moglie ed i figli superstiti, ringraziò gl'intervenuti.

Valga a lenire il dolore sì forte dei desolati genitori e dei parenti tutti lo stuolo interminabile di amici e conoscenti sia del Comune che dei Comuni vicini che ha preso parte al funerale. Sentite condoglianze.

Comitato comunale O. N. B.

Ieri si è riunito il Comitato comunale O. N. B. per discutere i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno: 1) Nomina del Comandante l'Avanguardia — 2) Equipaggiamento Avanguardia — 3) Acquisto divise per i balilla poveri — 4) Acquisto divise alle piccole italiane povere — 5) Programma ginnico-sportivo mesi di aprile, maggio, giugno c. a. Gita d'istruzione, varie.

La discussione è stata esauriente.

Un libro di Nicola Jorga sull'Italia

Nuoce spesso ai letterati l'eclettismo dell'opera loro, come segno di superficialità. Ma quando di un letterato vengano a conoscere opere vaste e profonde, frutto di studi seri e di reali attitudini nei vari campi della storia e dell'arte, quando ci troviamo di fronte a un'attività di quarant'anni, che dalla giovinezza alla maturità si è andata sempre più intensificando, ogni dubbiezza scompare, e non possiamo non inchinarci dinanzi alla vigoria e alla complessità dell'ingegno umano, che può dare sì eccezionali manifestazioni di sè.

Nicola Jorga è uno di questi uomini rari. Nato nel 1871 a Botosani, giornalista a dodici anni, laureato a diciannove, professore all'Università di Bucarest, « doctor honoris causa » di otto Università straniere, capace di parlare e scrivere correttamente in nove lingue, egli è poeta, commediografo, l'uomo politico più rappresentativo, lo storico più eminente della sua patria.

Come politico, ha realizzato le nuove correnti, le fresche energie nazionali romene, organizzandole in un partito; come storico, ha dato alla Romania una « Storia della letteratura romena » in sei volumi, ed altre ancora sull'arte, la Chiesa, l'Esercito, il Commercio, l'Industria, la Stampa del suo popolo.

Ma l'attività degli studi e delle ricerche che lo hanno condotto a frugare in tutti gli archivi d'Europa, la vasta produzione che ascende a centinaia e centinaia di opere, non si è arrestata ai confini della sua terra, ma si è svolta ad altre regioni e con particolare simpatia, all'Italia.

E questa simpatia che ci onora, deriva sì, da legami di stirpe, ma più ancora da affinità spirituali e da un generoso riconoscimento di quel che di bene operò nei secoli l'influenza dell'Italia sul popolo dell'antica Dacia.

Infatti Jorga, il quale è un fervido assertore della latinità dei Romeni e considera anzi come un gran vanto per loro l'essere i soli rappresentanti della romanità sussistente in Oriente, non esita ad affermare in questo volume (« L'Italia vista da un romeno » — Milano — La Spiga, 1930) che la fiorita conservazione fu possibile grazie al dominio di Venezia sull'Adriatico e ai continui rapporti della Serenissima con le terre romene.

Rapporti che, basati dapprima su scambi commerciali, trascendevano poi da questi con la richiesta dall'oriente balcanico di artisti e di materiali, di chirurgi e di segretari, con legami di matrimoni e con l'invio a Venezia, a Padova e in altre città nostre, di giovani che vi compiessero i loro studi. La letteratura, l'arte in genere, l'onomastica conservano tracce profonde di questa penetrazione pacifica e benefica, della quale Jorga auspica, per la sua patria e per la nostra, una ripresa attiva, appellandosi alle tante prove di comprensione reciproca offertagli dalla storia. Infatti egli ritiene che nessuna espansione, neppur quella apparentemente materialistica del commercio, possa svolgersi se non in un'atmosfera di simpatia.

Ma quando quest'atmosfera esiste, per affinità di stirpe, di lingua e di vicende, per comuni tendenze storiche, allora tutto è possibile e tutto deve esser tentato; per il caso nostro, nella letteratura, con la diffusione di opere nell'originale e in buone traduzioni, scelte alcune in modo da poter esser lette, alcune, anche dal popolo; nell'industria e nel commercio, tenendo ben presente i gusti e i bisogni dei Romeni; nell'agricoltura, aiutando il risveglio delle terre poste sul basso Danubio, con l'invio di agricoltori nostri, la cui valentia gli par sorprendente ogni volta che attraversa le campagne italiane... E non v'è nelle parole di Nicola Jorga il falso suono di una lode adulatrice o di una simultanea modestia, bensì la chiaroveggenza dell'uomo al quale la storia e la politica — che è storia vissuta — additano le diritte vie del progresso, al disopra di interessi particolaristici e transitori. Poichè, se egli è, come tutti i Romeni, profondamente direi quasi religiosamente, devoto alla patria, ha però dei Romeni « l'umile fierezza », nella quale riconosce con orgoglio un altro elemento dell'eredità romana.

E alla parola Nicola Jorga accompagna l'opera: dei nostri maggiori poeti ha fatto traduzioni ed analisi con molta competenza, con gusto e acume critico, come quelli su Dante e Petrarca riportati in questo volume.

In Italia Nicola Jorga — e non il prof. Parvan, come afferma in un recente articolo Th. Solacolo, nome sconosciutissimo in Italia — ha fondato l'Accademia Romena di Roma nel '22, e recentemente la Casa Romena di Venezia, per uno scambio sempre più attivo di cultura fra i due popoli; in Italia viene ogni anno con inesausto interessamento per la nostra vita artistica e politica del passato e del presente, ed ogni viaggio è fecondo di iniziative e di constatazioni nuove.

Il Fascismo e il Duce, la rinnovata coscienza degli Italiani hanno trovato in lui una comprensione chiara, un illuminato e meditato consenso, ch'egli va affermando dalla sua rivista « Il Seminatore », in conferenze che tiene in patria, in Italia e all'estero, come quelle recenti di America, per le quali prese a soggetto: La missione dell'Italia nel mondo.

Ma con tutto questo, la figura di Nicola Jorga, sia considerata a sè, sia nei riguardi dell'Italia sarebbe resa troppo incompiutamente, se non considerassimo in lui anche l'innamorato della nostra terra, del nostro cielo. E' bello pensare a quest'uomo, il quale vive tra le lotte della politica, a questo studioso ricostruttore del passato, allorchè, uscendo dopo una giornata di lavoro, dai nostri archivi, dalle nostre biblioteche, si arresta a contemplare con teneri occhi di fanciullo, con tiepido cuore di poeta, il cader del sole sul mare di Genova: « a la città bianca », tra le cui luci domina il faro, alto sul mare; o si indugia ad ammirare dal buio dei colli, Firenze, bella come il cielo azzurro d'una notte estiva, o, allorchè, biancheggiando appena nell'ombra di piazza S. Croce la statua di Dante, si abbandona al pensiero che anche il Poeta sarà passato per quegli archi e per quelle vie, e dopo di lui, Michelangelo, Galileo; i grandi intelletti, sui quali scese da Dio la rivelazione del Vero e del Bello immortali. E piace sentir come, ad un tratto, al cadere della notte, la nostalgia del raccoglimento familiare attorno alla lampada, fida, o lo colpisca il dileguarsi, lungo un ponte dell'Arno, d'un funebre corteo d'incappucciati; o lo incanti lo squarcio di azzurro tra le nubi, che fa da sfondo alla suggestiva visione di Firenze.

Ma la città che più lo avvolge nel suo magico incanto è Venezia. Le notazioni talvolta rapide, di viaggiatore sopraffatto dal succedersi di impressioni, che si trovano in questo volume a proposito di questa città d'Italia, si fanno riposatamente luminose e vive quando l'A. parla di Venezia: egli dipinge con anima innamorata, non soltanto nelle bellezze più visibili, ma nella sua anima più chiusa: nelle notti delle quali crescono il malinconico mistero i canti e le serenate; nell'oscurità dei campielli e dei canali; nei quadretti che ogni atto più comune crea istintivamente in quella cornice di particolare bellezza; il passar rapido come un volo di due agili figurine sul ponte, un aprirsi di vecchi scuri, tra cui appare una testa dalla ricca capigliatura, chinata ad aspirare il profumo d'un fiore; una sonata di liuto tra scale, e, dovunque, l'eterno sussurro dell'acqua dei canali ai marmi dei palazzi, lieve pianto d'un dolore senza conforto.

E' un amore geloso che si adombra per il ritorno, tra i nemmoni edifici, di quelli stessi stranieri che ne tentarono la distruzione; un amore in cui affiorano, a tratti, i richiami della consanguineità d'un tempo tra romeni e veneziani; un'ammirazione espressa più da psicologo che da descrittore, senza enfasi e senza ricerche d'effetti, ma quasi con un'intimità di confessione, che ricorda quanto Jorga dice di sè e dei Romeni: « Noi siamo della gente semplice e sincera ».

E veramente semplice e sincero Nicola Jorga si mostra anche nei suoi criteri estetici. Dopo averci mostrato, in questo libro, Venezia in pieno splendore, dopo averla esaminata nella letteratura, nella arte del passato, e poi nel progressivo rinnovarsi degli ultimi tempi, dopo averne financo tracciato, frugandola in ogni recesso, le linee di una nuova storia, più intima e compiuta di quante ne siano state scritte, Nicola Jorga ricerca Venezia nelle sue esposizioni d'arte del '700 e del '900. Ma se dell'una egli s'indugia a esaminare le pitture, le sculture, le decorazioni, o gli ornamenti con la compiacenza e la equità di giudizio d'un conscitore d'arte, davanti ad alcune opere del '900, nostre e straniere, non può nascondere il disgusto e talvolta l'orrore.

L'arte, secondo lui, dovrebbe rifuggire da certe « aberrazioni personali » o, almeno, esse non dovrebbero essere ostentate proprio a Venezia, finchè vi rimangano le opere meravigliose che son la sua gloria.

Così, la complessa figura di Nicola Jorga vien fuori in uno scorcio espressivo, da questo volume, che Nella Collini, intelligente cultrice del romeno, alunna nell'Università di Roma di Claudio Isopescu, il quale è anima e guida di queste pubblicazioni, ha limpidamente tradotto. Nella prefazione poi, uno dei più illustri critici nostri, Giulio Bertoni, aiuta a comprendere il valore dell'uomo e dell'opera, a rintracciare, attraverso le varie parti di questa, l'amore intelligente e fattivo per l'Italia, che le ha ispirate e le unifica.

E. PADRINI

Monumento a un poeta inglese
inaugurato in Grecia

ATENE, 9.

E' stato scoperto il monumento al giovane poeta inglese Rupert Brooke, ucciso durante la guerra, eretto in una delle parti più alte dell'isola di Sciro, davanti al mare Egeo.

Ha compiuto la cerimonia il Primo Ministro Venizelos in compagnia del Ministro greco degli Esteri Micalocopulos, del Ministro britannico ad Atene e di un gran numero di letterati di varie nazionalità, fra cui Lascelles Abercrombie, il quale recitò una poesia del Brooke sopra la sua tomba.

Venizelos ha deposto ai piedi della statua una corona di fiori colti sulla tomba di Byron. Tutta l'isola era iersera in festa e vi sono state danze al chiarore delle torce.

Il maestro Mollnari dal Duce

ROMA, 9.

Il Capo del Governo ha ricevuto il maestro Bernardino Molinari, che gli ha riferito sulla stagione di concerti da lui diretti in parecchie città del Nord America con vivo successo. Il Capo del Governo si è compiaciuto col m.o Molinari.

Il latte

Quasi tutti i giornali hanno riportato la notizia della trovata di un simpatico fattore americano, Glen Sheesley, per ottenere dalle sue mucche latte di qualità sempre migliore e in quantità sempre maggiore.

Egli ha pensato di mettere in esecuzione, durante la mungitura, uno scelto programma musicale per rendere di buon umore le cornute bestie; e dopo aver sperimentato questo metodo per una settimana, servendosi di una orchestrina rustica, costatò tali felici risultati da persuadersi a istallare nel locale della mungitura un apparecchio radiofonico con altoparlante.

Ha constatato che la musica classica pare essere preferita dalle mucche. Adesso esperimenterà la musica jazz, da cui si ripromette risultati ancora migliori.

Salutiamo la scoperta, felici che l'arte musicale (come qualche altra del resto) rappresenti un portato igienico di grande importanza. Motivo per cui ne esce più nobilitata e, allargando la sua zona d'azione, vanterà tra poco una priorità assoluta tra le cose destinate a far rotolare il mondo verso i suoi radiosi destini. E gli uomini saranno orgogliosi nel pensare alla nobiltà della musica, la quale, oltre che rasserenare lo spirito, accomoderà anche lo stomaco. Giacchè io credo che nessun cibo valga meglio ad orchestrare le armonie viscerali del latte musicalizzato.

E non sentiranno affatto gelosia se non saranno i soli a bere alle sorgenti divine di quest'arte, ma si vedranno consociati a certe bestie che, per quanto cornute, hanno tuttavia la loro importanza sociale.

Musica dunque, maestro! Musica moderna specialmente; di quella che possono capire soltanto le mucche, quando siano sociallizzate per bene! Suona per esse. Non avrai l'applauso consueto, ma avrai il sorriso del loro grave occhio glauco, e ti renderai meritevole di procurare agli uomini quel latte puro da elementi acquorei cui da secoli aspirano.

ZETA

Un aeroplano storico
disputato tra vari Musei

WASHINGTON, 9.

(U. P.). — Il « Bremen », sul quale il capitano Koehl, il barone Hünefeld e il maggiore Fitzmaurice trasvolarono l'Atlantico, è diventato un oggetto da museo ricercatissimo. La città di Nuova York lo ebbe in dono, ma non trovò sinora dove allogarlo opportunamente, sicchè lo ha ceduto a titolo di prestito al Museo Nazionale di Washington.

Il « Bremen » prenderà il posto d'onore nella sezione aviatoria del Museo stesso e sarà il primo velivolo che si presenta all'occhio del visitatore. Esso non è l'unico apparecchio tedesco della collezione: vi figurano anche l'elicottero di Emil Berliner e il primo apparecchio per il volo a vela del Lilienthal.

La Direzione del Museo Nazionale di Washington, che terrà il « Bremen » probabilmente per tre anni, è del parere ch'esso dovrebbe restare sempre a Washington, e che il Barone Hünefeld avrebbe certamente donato l'apparecchio non alla città di Nuova York, ma al Museo Nazionale, se avesse conosciuta l'esistenza della grande collezione aviatoria di Washington.

Ai margini della storia

Sovrani, avventurieri, intrighi e scoperte

Il grande Leibniz, in una lettera inviata nel dicembre 1701 alla Regina Sofia Carlotta e ritrovata di recente presso un antiquario di Dresda, scrive tra il resto: « Qui in Hannover, non si parla che di alchimisti; è naturale, quindi, che lo zelo dei medesimi trovi di che nutrirsi.

Il greco Januoully crede alla pietra filosofale come all'Evangelo specialmente al brano dell'Apocalisse cui il garzone farmacista s'è voluto riferire. Al Pricipe Elettore di Hannover si è voluto dare una ricetta nella quale sarebbe contenuto il grande segreto. Purtroppo si chiede un anno per provarla. Per mio conto, posso dire che aumentano gli anni, ma non l'oro: anzi, ho motivo di temere, per non dir di essere sicuro, che la prova non avrà alcun risultato.

Sono convinto che, per la riuscita della prova, occorreranno più anni di quelli che il Signore ancora vorrà concedermi. Nei riguardi del Re, invece la cosa può apparire diversa. Egli e la M. V. possono, grazie ai loro giovani anni e alla loro ben fornita borsa, attendere sicuri e fiduciosi, il successo finale.

Però... però questo è certo: che il Re e la M. V. non dispongono di danaro di più, quanto non siano in grado di ottenerne i chimici del mondo intero ».

Il male era proprio quello: la borsa appariva desolatamente floscia; ragione per cui la rispettosa ironia di Leibniz non poteva avere, come di fatti non ebbe, il più piccolo effetto. Al Re, grandemente preoccupato per il vuoto delle casse statali non parve vero di poter annoverare tra i suoi fedelissimi sudditi il ragazzo prodigio Giovanni Federico Boettger.

Costui era giunto a Berlino nel 1698 con l'unico miraggio di diventare un bravo garzone di farmacia; ma, come venne a trovarsi tra lambicchi di Messer Zorn e tra gli scartafacci di un alchimista greco certo Laskaris, il giovinetto un bel giorno s'accorse di essere un eletto della natura e, il giorno 9 luglio 1701, compì, alla presenza di alcune persone, il primo prodigio; trasmutò il vil metallo in fulgente oro autentico.

La fama del neo-alchimista si sparse d'un lampo e venne convalidata dall'autorevole giudizio dello scopritore del fosforo Kunckel, il quale dopo di avere assistito ad un esperimento del ragazzo, proclamò con profonda convinzione che alla « natura, finalmente, era stato strappato il grande segreto ».

Dalla padella alla brage

Di ciò informato, Re Federico I. mandò immediatamente un messo nella bottega del farmacista coll'incarico di fare al Boettger delle lusinghiere proposte: ma il giovanissimo alchimista non troppo sicuro del fatto suo, e memore delle sciagure capitate ad altri più vecchi ed esperti colleghi, la notte istessa fuggì da Berlino, riparando a Wittenberg e quindi a Dresda.

Come è facile immaginare, il Re rimase assai male. Un altro, al suo posto, si sarebbe ben presto rassegnato, mettendo in relazione la fuga con la pericolosa minaccia di una prova controllata; invece il Sovrano più convinto che mai delle virtù eccezionali del giovane, pensò subito ad un infernale intrigo ordito da Augusto di Sassonia e fece tutto il possibile per riavere il fuggitivo.

In una interessantissima opera dovuta allo storico Friedrich von Oppeln Bronikovsky (casa editrice Paetel, Berlino) è dato di apprende sulla scorta di documenti ignorati e di alcuni altri del tutto inediti, i particolari della complicatissima azione politica, diplomatica e perfino militare, intrapresa dal Re di Prussia per riaver il suddito prezioso.

Visti inutili tutti i tentativi — evidentemente il Re di Sassonia per le identiche ragioni aveva creduto opportuno di tener ben custodito, sotto la propria protezione, il fuggiasco — Federico I. ricorse ad un ultimo espediente: fece presentare all'autorità giudiziaria sassone una « species facti » da cui risultava che il Boettger s'era reso colpevole di delitti comuni: un moderno tentativo di estradizione in piena regola, come si vede....

Andato fallito anche questo tentativo, il Re di Prussia decise di fare un colpo di mano e di rapire il giovane alchimista; se non chè, all'ultimo momento, il Re di Sassonia ordinò che il Boettger venisse, sotto una buona scorta di cento cavalieri, trasportato nella così detta « Goldhaus » di Dresda.

Quivi, probabilmente, per sollecitare le virtù alchimistiche del recluso, il Re dispose affinchè gli venisse dato ogni giorno almeno « due polli, selvaggina, formaggio tre bottiglie di vino e sei litri di birra ».

Il giovanetto capì di non esser capitato in buone mani, ma si consolò immediatamente facendo onore alle prelibate vivande e specialmente alle dorate benvenue, finchè il custode dovette un bel giorno fare al Re il seguente rapporto: « Il Nostro si comporta in maniera indecente e dà spesso in escandescenze; si ritiene che la birra e il vino gli facciano male assai ».

Il Re che desiderava ardentemente di disporre di alcuni chilogrammi di oro, impose al recluso un termine, promettendogli due cose: o la carica di vice-ministro o la forca.

Approfittando delle vicende guerresche, nell'estate del 1703 il Boettger riuscì a fuggire ma, dopo due anni di misterioso vagabondare, venne arrestato, rinchiuso in una fortezza di Albrechtsburg presso Meissen dove rimase tre anni, « l'ultimo periodo di prova »; alla fine di questo periodo il Boettger confessò di non essere affatto alchimista ma chimico autentico e di aver scoperto l'« arcanum » per costruire delle bellissime porcellane. Era vero.

Il Boettger morì ricchissimo all'età di soli 34 anni, dopo di aver venduto, in segreto, il brevetto del la sua scoperta al Re di Prussia.

Un alchimista napoletano

Un'altra interessantissima figura di alchimista e di imbroglione fu Don Domenico Gaetano di Ruggiero; fece la sua prima comparsa a Berlino nel 1705 dove prese a condurre una vita fastosissima. Ben presto giunse all'orecchio del Re Soldato, Federico Guglielmo, la voce che il nobile napoletano doveva la sua ricchezza alle virtù alchimistiche.

Il pseudo Conte Gaetano ebbe subito l'invito di recarsi a Corte dove venne introdotto da un suo fervido ammiratore, l'ambasciatore inglese Lord Raby. Alla presenza del Re, dei ministri e dell'alchimista aulico Dippel eseguì alcune prove che riuscirono pienamente.

Il Re convinto ormai di poter diventare il più ricco Sovrano di Europa, non esitò a mettere a disposizione dell'alchimista una forte somma onde quegli potesse eseguire gli studi ed effettuare nuove prove: Gaetano, invece, credette bene di andarsene riparando a Hildesheim, dopo di aver fatto sapere che la somma affidatagli aveva costituito « una offesa alla sua dignità ».

Il Re mandò allora ad Hildesheim il maresciallo von Bieberstein, latore di un importante documento in base al quale il Conte veniva nominato generale di fanteria: questa manifestazione più sensibile di ammirazione da parte del Sovrano lo indusse a tornare a Berlino dove mise a dura prova la fiducia e la pazienza del Re; costui solo dopo di aver speso mezzo milione di ducati, si convinse di aver avuto a che fare con un volgare imbroglione.

Il 23 agosto 1709 l'alchimista napoletano vestito con una toga romana piena di borchie d'orpello, venne impiccato.

Il più geniale avventuriero

Ma l'avventuriero più geniale che seppe mettere a soqquadro mezza Europa, fu indubbiamente Giovanni Michele Klement cui lo storico menzionato ha dedicato molta parte del suo lavoro. Giunto nel 1710, in qualità di ambasciatore plenipotenziario a Berlino per chiedere, in nome dell'ultimo principe di Transilvania, Francesco Rakoczy, l'aiuto del Re di Prussia, seppe ben presto farsi notare per la sua perspicacia e le sue qualità di diplomatico; qualità di cui potè più tardi far sfoggio durante le trattative di pace di Utrecht, si da guadagnarsi le simpatie dell'ambasciatore austriaco ed avere un posto ben retribuito nella capitale danubiana.

Alla testa degli affari dello Stato si trovava allora il Principe Eugenio. A Vienna il Klement incominciò a condurre una vita fastosa e a fare dei debiti finchè un giorno fu costretto a fuggire, non senza però aver asportato dall'archivio privato del Principe Eugenio dei documenti che, probabilmente, erano falsi.

Di questi si valse per realizzare un piano diabolico, che gli avrebbe dovuto assicurare i più alti onori e le più ambite ricchezze.

Per mezzo del predicatore di Corte, Jablonski, inviò al Re di Prussia una lettera annunciando di essere in possesso dei documenti compromettenti della massima importanza; preoccupato di ciò, il Re non esitò ad avere un colloquio col Klement il quale per un compenso di 6000 talleri, si impegnò di consegnare i documenti.

La sera stessa del colloquio il Re scriveva al Principe Leopoldo di Anhalt: « Devo dirvi, mio caro, che le mie cose si trovano in gravissima crisi e che il mondo mi appare assai confuso. Credo già di sapere molti particolari che alla penna non posso affidare. Se avrò la fortuna di aver un colloquio personale, potrò sfogarmi. Voi vi meraviglierete, e direte: tutto ciò è italiano! ».

Il Re aveva già capito che la minaccia veniva dall'« italiano » Principe Eugenio. La conferma avvenne pochi giorni appresso, quando il Klement, dopo di aver dichiarato che i documenti per maggior sicurezza erano stati depositati in Olanda annunciò che le Corti di Dresda e di Vienna avevano deciso di arrestare durante le annuali caccie di Wusterhausen (al confine sassone) il Re di Prussia, di marciare su Berlino, di impadronirsi del tesoro e di amministrare il paese, mettendo quindi sotto curatela il Principe ereditario.

Per quanto fantastiche, queste rivelazioni impressionarono il Re al punto che quel giorno incominciò per lui una vita d'inferno, la quale ebbe larghe ripercussioni in tutto il paese, e per poco non culminò in una decisione fatale: in un dichiarazione di guerra.

Drammatiche vicende

Le complicazioni diplomatiche le missioni segrete, le ricerche, i viaggi del Klement assieme ai fiduciari del Re si susseguirono per alcuni mesi dando all'intera faccenda una piega sempre più drammatica, finchè il Principe Eugenio, informato per caso della rete d'intrighi intessuta intorno alla sospettata sua persona, volle veder chiaro nella cosa e provocò lo smascheramento del Klement che, però, aveva saputo nel frattempo alleggerire le casse dello Stato in poco più di un anno, per una somma, per quei tempi ingentissima, di oltre un milione di ducati.

Klement venne arrestato e il giorno 18 aprile 1720 giustiziato davanti alla Torre di Spandau; impiccato e squartato. Nel libro dell'Oppeln-Broninkovsky, tra gli altri interessantissimi documenti inediti, è contenuta la lunga lettera che l'audace avventuriero scrisse, la sera prima del supplizio, al Ministro von Marschall e nella quale con accento sereno e quasi serafico condanna la sua vita passata, bene a se stesso auspicando per quella futura.

Questa specie di atto di contrizione e di fede fu ripetuto alcuni istanti prima che il boia gli mettesse la corda intorno al collo: l'allocuzione, riprodotta da un testimonio oculare, venne rivolta allo stesso boia che « l'ascoltò commosso, sicchè a stento potè compiere il suo ufficio.... ».

TAULERO ZULBERTI

Il Pontefice al Re di Romania

CITTA' del VATICANO, 9.

Pio XI ha fatto pervenire a mezzo del Nunzio a Re Carol di Romania un ritratto in miniatura, racchiuso in una cornice d'argento, accompagnato da una lettera autografa.

Varie onorificenze pontificie sono state concesse ai membri della missione rumena che portarono al Pontefice il dono di Re Carol.

S. E. Giuriati per le colonie estive
Un congresso talassoterapico a Trieste

TRIESTE, 9

Il Segretario del Partito, On. Giuriati, ha testè tracciato chiare e precise Direttive sull'organizzazione, il funzionamento e l'ordinamento delle Colonie estive, marine e montane. Egli ha messo in rilievo l'influenza decisiva che nella cura dei bambini e dei giovani menomati fisicamente può avere l'elioterapia, semprechè sia applicata con metodo scientifico, e non empiricamente.

Una conferma dell'importanza di questo modernissimo mezzo di cura, giustamente valutato dal Fascismo per ottenere il miglioramento fisico delle nuove generazioni, si ha nel IV Congresso Nazionale Talassoterapico che si terrà a Trieste dal 24 al 26 Aprile corrente. Esso è promosso dalla Società Italiana di Idrologia, climatologigia e terapia fisica, d'accordo con il Sindacato Fascista Medici di Trieste e Provincia.

Il Congresso sarà presieduto dall'illustre Prof. Giulio Ceresole, l'insigne scienziato Veneto che alla soluzione del problema da anni dedica la sua attività illuminata. Nel programma è compreso un viaggio lungo tutta la costa istriana, con sosta presso gli impianti di cura dell'isola Brioni, di Stoia e di Abbazia.

Le discussioni scientifiche saranno di grande interesse. Notevoli le comunicazioni su vari argomenti relativi alla elioterapia, che saranno fatte dai Proff. Ceresole di Venezia, Zadro e Piazza di Rovigno, Giosaffi di Parenzo, Loew di Grado, Bocchetti di Anzio, Piccinini e Vinai di Milano, Pecori di Roma, Riedl di Portorose, Gasperini di Suez-Egitto, Piazza di Lentini e Magni di Lido di Venezia.

Il Comitato esecutivo - che è presieduto dal valoroso Dott. Carlo Alberto Lang, benemerito Segretario del Sindacato Fascista Medici di Trieste, coadiuvato efficacemente dai Segretari Dott. Ettore Rinaldi e Giacomo Battigelli, lavora alacremente per l'ottima riuscita della manifestazione, che attirerà l'attenzione del mondo scientifico e non mancherà di dare buoni risultati, specialmente in Italia, dove più che in altri paesi rifulge la materia prima per la cura elioterapica, che è il sole.

Il programma di Francoforte sul Meno
per "l'anno di Goethe"

FRANCOFORTE SUL MENO, 9

(RDV) In occasione delle celebrazioni che si svolgeranno nel 1932 a Francoforte sul Meno, nella ricorrenza del centenario della morte di Goethe - il sommo poeta germanico, che per le sue fauste opere fu noto e caro anche agli italiani per il suo amore e la sua profonda conoscenza dell'arte e del passaggio della fiorita penisola, che in esse con delicata descrizione si rivelano - e verrà anche indetta una riunione della « Goethe Gesellschaft » per ricordare la ricorrenza del 200.mo anno di nascita della signora Aja.

Questa riunione, segno di ammirazione per la madre del gran de poeta, tenuta nella Kaisersaal (Sala Imperiale) dell'antico Romer a Francoforte sul Meno.

I festeggiamenti per il centenario della sua more, coincideranno con l'inaugurazione del nuovo edificio del museo di Goethe, che avverrà docenica, 20 marzo 1932. Alle feste indette per l'apertura di questo museo, saranno invitati, con l'appoggio del Ministero degli Esteri, i rappresentanti culturali di tutti i paesi civili del mondo. Inoltre probabilmente, sarà unita a queste cerimonie una riunione della Sezione artistica e letteraria della Lega delle Nazioni, e così pure tenuta una Accademia mondiale. Questi due ultimi festeggiamenti si prevedono per la settimana precedente le Pentecoste.

Allievi di 8 nazioni
alla scuola per il volo a vela

BERLINO, 8

Nell'anno 1930, nella scuola di Rossitten per il volo a vela (Kurische Nehrung) vi furono 261 scolari, tra i quali si trovavano numerosi stranieri, rappresentanti di otto nazioni e, prevalentemente, inglesi e americani. Fra gli scolari che diedero gli esami di volo a vela e di scivolo, vi erano anche dodici signore dai sedici ai trentadue anni. Prossimamente sarà terminato un apparecchio senza coda che verrà guidato dall'attuale recordman mondiale di volo a vela, luogotenente Dinort. Inoltre, sarà costruito un apparecchio sperimentale di piccola larghezza d'ala, che non costerà molto e richiederà scarse spese di mantenimento. Anche nel campo delle ricerche scientifiche sul volo a vela, verranno seguiti nella scuola di Rossitten dei principii affatto nuovi. Per mezzoo dell'addomesticamento e dell'ammaestramento di animali rapaci, si cercherà d'indagare sul procedimento di volo degli uccelli, per poi porne i risultati a servizio del volo a vela.

Le singole fasi del volo degli uccelli saranno riprodotte su di una pellicola fotografica e si spera con questo sistema di poter penetrarne il segreto.

Echi e riflessi

Un collaboratore del « Bollettino dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico » ha scritto sulle vicende del teatro di Taormina affermando che esso può dirsi tra i più fortunati di Sicilia non soltanto per la posizione incantevole ma anche per la relativa conservazione de suoi avanzi, specie per ciò che riguarda la scena.

Infatti a differenza di questo che succedeva per i teatri di Siracusa o di Catania, per il teatro di Taormina si provvide per tempo a rispettarne i ruderi. Provvidenze al riguardo si ricordano fino dal quattrocento.

Già nel settecento il D'Orville ne fa una minuta descrizione ed alla fine del secolo Goethe osservava che le sue rovine erano tali da tentare qualche architetto a fissarne almeno sulle carte una ricostruzione ».

Restauri e scavi furono effettuati nel settecento e nella prima metà dell'ottocento, sebbene si avessero da lamentare depredazioni di pezzi architettonici. Nella seconda metà dell'ottocento il teatro di Taormina, pure rimanendo mèta ed oggetto di ammirazione di viaggiatori, passa in seconda linea per gli studiosi attratti dai teatri di Siracusa, di Tindari e di Segesta.

La prima costruzione del teatro di Taormina può farsi risalire all'età ellenistica ed assegnarsi al periodo geroniano. Ma di quella primitiva costruzione ben poco rimarrebbe e cioè lo scheletro della cavea, poichè i gradini furono tutti asportati, l'orchestra ha subito profondi rimaneggiamenti e la scena è quasi completamente mascherata dalle costruzioni posteriori.

Pur troppo nessun documento epigrafico è rimasto ad illuminare rimaneggiamenti e ricostruzioni.

Si può soltanto supporre fondatamente che i rifacimenti romani seguissero i modi abituali usando la cavea greca col cingerla di due portici, abbassando il livello dell'orchestra o innalzando il « pulpitum ». Importante trasformazione della scena dovette essere il portare la fronte del « pulpitum » verso il centro dell'orchestra in modo da ridurre questa e la cavea ad un perfetto semicerchio.

Furono anche aggiunte le due grandi camere che fiancheggiano l'edificio scenico e che occupano il posto degli antichi « paradoi » ellenistici (ingressi laterali). La fronte della scena dietro il « pulpitum » a tre aperture, adorna di grandi nicchie, sulla quale si addossò poi un podio sormontato da colonne sorreggenti un architrave, presenta forme che risentono di tipi orientali e confortano a ritenere che la trasformazione della scena nella stato in cui oggi si trova non sia da considerarsi anteriore al II. secondo secolo d. Cristo.

***

Gli industriali di Saint-Claude e la Camera di Commercio di Lonsle-Saunier hanno investito i poteri pubblici di una questione, che li preoccupa vivamente poichè sono in giuoco i loro interessi commerciali.

Sembra, infatti, che l'industria della pipa, che è una delle principali di quella regione subisca presentemente una crisi. Il consumo reclamava minor numero di pipe. E gli operai, ai quali quella fabbricazione dà il mezzo di vivere, si preoccupano della diminuzione della produzione.

Al contrario si potrebbe dire che, dopo la guerra, gli amici del tabacco siano più numerosi. E sopratutto alla clientela maschile un'importante clientela femminile si è aggiunta.

Non bisogna quindi far calcolo su di esse per dare una nuova attività all'industria della pipa. E se alcuni sportivi hanno adottato la pipa in automobile o al golf, è l'uso della sigaretta che si è enormemente accresciuto da qualche anno.

La sigaretta ha preso il posto della sua rivale. Che cosa fare per rendere alla pipa il favore del pubblico? I fabbricanti si sono rivolti ai Ministri della Marina e della Guerra: domandano ad essi di permettere ai marinai e ai soldati di fumare la pipa in pubblico. Essi sostengono che tale autorizzazione è stata accordata all'estero, in Inghilterra specialmente, senza che la disciplina e l'eleganza marziale ne soffrano.

In tal modo, una clientela sarebbe trovata e l'esempio militare inciterebbe forse buon numero di borghesi ad addottare di nuovo l'uso della pipa. Perchè no? — scrive il « Figaro » — La pipa, che fu la compagna dei soldati nelle trincee, ha titoli di guerra.

***

Alla Mostra internazionale dell'Igiene di Dresda, che si svolgerà quest'anno dal 2 maggio al 20 settembre, verrà riprodotta anche una miniera, che offrirà ai visitatori una visione del lavoro minerario in una cava di carbon fossile.

A modello per la costruzione della miniera, che sarà situata di fronte al Museo tedesco dell'igiene, sono state prese le particolarità geologiche e minerarie del territorio della Ruhr.

L'esposizione dell'estrazione del carbone e dei suoi giacimenti nei monti offre la visione di un settore di una vera miniera di carbon fossile: saranno esposte in questa mostra tutte le innovazioni tecniche fatte nel campo dell'estrazione carbonifera, della costruzione delle cave e delle istituzioni per la protezione dei minatori e per prevenire le disgrazie.

Nella visita alla miniera, il visitatore deve seguire il cammino che, dal filone scavabile, il carbone fa per essere trasportato all'aperto.

CRONACA CITTADINA

O. N. B.

Riunione intermandamentale

dei Presidenti dei Comitati Comunali

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale comunica:

Domenica 12 aprile p. v., alle ore 10.30, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, avrà svolgimento la riunione intermandamentale dei Presidenti dei Comitati Comunali dell'O.N.B.

Interverranno i Presidenti dei seguenti Comitati: Aiello — Aquileja — Bagnaria Arsa — Basiliano — Bertiolo — Bicinicco — Dampeformido — Campolongo al Torre — Cassacco — Castions di Strada — Cervignano — Codroipo — Gonars — Latisana — Lestizza — Marano Lagunare — Martignacco — Meretto di Tomba — Mortegliano — Moruzzo — Muzzana del Turgnano — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Pasian di Prato — Pavia di Udine — Pocenia — Porpetto — Pozzuolo del Friuli — Pradamano — Precenicco — Reana del Rojale — Rivignano — Ronchis — Ruda — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Torre — S. Maria la Longa — Sedegliano — Talmassons — Pagnacco — Teor — Tricesimo — Trivignano — Visco.

La riunione sarà presieduta dal Commissario Straordinario prof. Francesco Lancellotti.

G. U. F.

Tesseramento ai Fasci Giovanili

Tutti gli universitari iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento sono tenuti a presentarsi alla sede del Gruppo Universitario Fascista Friulano per versare la quota della tessera dei Fasci Giovanili di Combattimento fissata in L. 10.

Le tessere stesse saranno distribuite in provincia dai comandi comunali dei Fasci.

Comando della D. A. T.

Ordine di servizio

Domenica 12 corrente si presenteranno alle ore 8.30 per istruzione presso la sede del Comando D.A.T. (Via Liruti 36) i seguenti reparti:

121.a Batteria (al completo di Ufficiali e Camicie Nere) — Camicie Nere di classe premilitare.

Uniforme ordinaria.

Importante delibera del Podestà

a beneficio delle madri povere

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco in data 10 aprile ha deliberato che dal 1. maggio in poi vengano inviate all'Istituto Provinciale della Maternità le partorienti povere bisognose di ricovero appartenenti per domicilio di soccorso a questo Comune.

E' un importante deliberazione dettata dalle necessità di assecondare con ogni sforzo le direttive assunte dall'Opera Maternità ed Infanzia per la maggiore e migliore assistenza delle madri nell'ora del travaglio, il che veramente avviene negli Istituti della Maternità creati a tale unico scopo e diretti da specialisti in materia.

La perdita finanziaria cui va incontro l'Ospedale, e quindi indirettamente il Comune per l'assunzione di tali direttive, viene sensibilmente sminuita per il fatto che i benefici derivanti all'Ospedale dalle numerose rendite dei lasciti ad esso pertinenti vanno a dividersi su un minore numero di presenze. A questo va aggiunto ancora che l'ammissione all'Istituto della Maternità deve ritenersi obbligatorio soltanto per le gestanti povere inquantochè non è possibile fare divieto alle gestanti dozzinanti di avvalersi delle cure, e dell'assistenza di medici di fiducia dell'Ospedale.

Ci compiaciamo di questa deliberazione. Essa pone in luce il fermo proposito del Podestà di assecondare una direttiva voluta e potenziata dal Regime per la migliore assistenza della donna nell'atto del parto e di venire incontro al voto dell'Opera Maternità ed Infanzia, per tutto ciò che riguarda il suo vasto programma assistenziale a beneficio delle madri italiane.

Asili sussidiati

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'infanzia, nel mese di marzo ha sussidiato 65 Istituti ripartendo la somma di lire 101.400.

Tra gli Asili sussidiati è compreso quello di **MONTEREALE CELLINA**, cui fu assegnata la somma di lire mille.

Sono stati sussidiati anche vari asili del goriziano.

Attività dei vigili municipali

L'Ufficio di Polizia Urbana comunica le operazioni compiute dai Vigili Municipali durante il mese di marzo 1931:

Contravvenzioni alla legge sulla circolazione elevate N. 175 delle quali N. 113 conciliate — Contravvenzioni ai varii regolamenti locali, elevate 240, delle quali 189 conciliate. — Totale: elevate N. 415 delle quali N. 302 conciliate.

Accademia di Udine

Ippolito Nievo e il Friuli

Rammentiamo che questa sera, venerdì, alle ore 21, nella Sede Accademica (Palazzo Bartolini, 3), seguirà la commemorazione del centenario di Ippolito Nievo.

Il socio prof. Bindo Chiurlo, della R. Università di Torino, svolgerà il tema: «Ippolito Nievo e il Friuli».

L'ingresso è libero.

***

Apprendiamo che nel prossimo maggio, lo stesso prof. Chiurlo terrà, per invito dell'Istituto Fascista di Torino, la commemorazione ufficiale di Ippolito Nievo, indetta dalla città di Torino.

A. N. A.

Disposizioni ministeriali

per l'adunata di Genova

Abbiamo da Roma, 9:

L'Associazione Nazionale Alpini comunica: La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito telegraficamente disposizioni ai Ministeri perchè i dipendenti funzionari impiegati ed agenti iscritti all'Associazione Nazionale Alpini ed in possesso della speciale tessera per partecipare alla 12 adunata annuale indetta a Genova nei giorni 19, 20 e 21 aprile corrente siano considerati in assenza giustificata, limitatamente all'effettiva durata dell'adunata ed al tempo occorrente per il viaggio di andata e ritorno

Le Confederazioni Generali Fasciste dei datori di lavoro, accogliendo analoga preghiera della Presidenza dell'Associazione Alpini, hanno rivolto invito alle aziende associate perchè accordino ai propri dipendenti iscritti alla Associazione stessa i giorni di permesso necessari per partecipare all'adunata.

Gruppo R. Di Giusto

La Segreteria del Gruppo R. Di Giusto comunica:

Per agevolare i Soci alpini che desiderano partecipare alla grande adunata di Genova e coloro che ancora devono mettersi in regola con la quota 1931. il furiere si troverà presso la nuova Sede di Via Pracchiuso 24 tutte le sere dalle 21 alle 22.

Si avverte che le iscrizioni per partecipare al Convegno di Genova si chiuderanno il 15 corr. ma è bene che i Soci del Gruppo si presentino per tempo prima che il numero delle tessere ancora disponibili sia esaurito.

In margine alla statistica agricola

«L'Agricoltore d' Italia», organo della Confederaione Nazionale Fascista degli Agricoltori, pubblica nel suo ultimo numero alcuni risultati sommari e provvisori sul censimento rurale delle aziende, della popolazione e dei bestiame esistenti in Italia.

Il Governo Fascista, per volontà del Duce, ha voluto dare grande importanza alla statistica in genere ed anche in questa particolare circostanza dobbiamo constatare come, dalla meticolosa ricerca di dati, si traggano le più fondate constatazioni sulla efficienza economica della Nazione.

Il censimento rurale offre motivo di legittima soddisfazione per il Friuli e senza volere tediare il lettore con tabelle numeriche, vogliamo precisare — a motivo di orgoglio — l'importanza che nel quadro delle attività agricole nazionali, rappresenta la nostra Regione.

La Provincia di Udine è al secondo posto fra tutte le Provincie d' Italia come numero di aziende agricole che raggiungono la cifra di 99.398, mentre la prima è quella di Alessandria con 111 mila 769.

Ove il Friuli ha il primato assoluto su tutte le Regioni d' Italia è quello delle persone (maschi e femmine) addette all'agricoltura: essi raggiungono la cifra di 591 mila 575 distanziando notevolmente le Provincie a maggiore densità quali Milano, Napoli, Alessandria.

Il Friuli è dunque la Provincia agricola per eccellenza e la sua attività produttiva, basata sulla agricoltura, imperniata sulla piccola proprietà, sulla conduzione a mezzadria e ad affittanza mista, determina quell'equilibrio sociale ed economico che fa rifuggire la massa da qualsiasi orientamento estremista.

Le caratteristiche preminenti della famiglia friulana sono il devoto attaccamento alle Istituzioni al Regime e la profonda fede religiosa.

Da questa terra ove emana il più superbo agreste, la Patria trarrà sempre riserva di uomini, di fede e di volontà.

Continuando l'esame dei rilievi statistici si nota che, quantunque durante il periodo dell'invasione, il Friuli sia stato completamente spogliato dal patrimonio zootecnico, come numero di bovini occupa oggi il quarto posto con 207.759 capi, preceduto solo da Cuneo, Milano e Torino.

Ma il patrimonio zootecnico nella nostra Provincia è ancora suscettibile di aumento, specie se il migliorare delle condizioni dei mercati spronerà gli agricoltori ad incrementare un' industria, colla modesta pretesa di saper compensati i sacrifici.

A dimostrazione dello sviluppo agricolo del Friuli ,nonostante la natura piuttosto avara del suo territorio, è il numero dei trattori che unito a quello del capitale bovino, documenta lo sforzo per ricavare quanto più è possibile dalla fatica dei campi.

Raffrontando la situazione delle varie Provincie, appare poi all'evidenza come quelle ad agricoltura più intensa raggiungano cifre cospicue nel numero di trattori e di animali bovini: infatti nell' Italia Meridionale, ove l'agricoltura è meno sviluppata, il numero dei trattori è insignificante, gli animali bovini sono scarsi e si hanno invece le più forti percentuali di pecore o capre, segno di una agricoltura volta principalmente alla pastorizia.

A titolo di curiosità, poichè la statistica comprende il censimento di tutte le qualità di bestiame e senza l'ombra di voler sorridere su primati di altra natura, diremo che la Provincia che ha il maggior numero di porci è Perugia, seguita da Modena e Siena.

La conduzione a mezzadria nella Provincia di Perugia e di Siena giustifica l'intensità degli allevamenti, mentre Modena può trincerarsi dietro la diffusione degli ottimi zamponi.

Continuando: la Provincia che ha il maggior numero di asini è Roma che dà un contingente di 34.648 animali raglianti, seguita da Campobasso e Salerno.

Complessivamente in Italia ci sono 852 mila asini quadrupedi.

Degli asini... bipedi il censimento non tien conto.

La Provincia che ha il maggior numero di muli, è Palermo, colla cospicua cifra di 48.859.

La generosa terra dei Vespri non dimentica l'attrezzatura occorrente per tirar calci a chi offende la sua italianità!

Chiudiamo l'esame della statistica con la constatazione che la Provincia che ha più pecore è Roma, con 882.652 animali belanti; giustamente però i Romani vanno orgogliosi dell'appetitoso abbacchio e del piccante formaggio pecorino!

TIELLE

Beneficenza

Per la Festa del Fiore e della doppia Croce, il Conte Alessandro del Torso ha offerto lire 50.

Alla Congregazione di Carità. — in morte di Parussini Antonio: Silvio Savio lire 10; Sorelle Cosettini lire 5; Bellis, Buracchio, Cantero, Carussi, Facchini, Troiani 35; di Campanotto Ferd.: Luigi Baldini 10; di Maniscalco Sante: Pagani Angelo 10; di Antonio Toso: Alfredo di Bert 5.

Alla Casa di Ricovero. — In morte del comm. ing. Gio. Batta Cantarutti: geom. Riccardo Cardoni lire 10.

Alla Società Protettrice della Infanzia. — In morte del comm. ing. G. B. Cantarutti: famiglia co. Carlo Castiglione lire 100.

Al Rifugio Bambino Gesù. — N. N. per preghiere lire 100; sig. Luigina Ravasi 10; sig. Maria Pirana 20; sig. Margherita Botero 100; N. N. 10.

Il Bollettino del Consiglio dell'Economia

Nella consueta veste accurata è uscito il Bollettino mensile di marzo del Consiglio provinciale dell'Economia, illustrato sulla copertina da una nitida fotografia del Jof del Montasio (m. 2744 dalla Val Degano) e contenente il seguente sommario:

Atti de' Consiglio — Per la tutela della produzione nazionale del legname — Assegnazione di polizze assicurative a favore di lavoratori e di piccoli impiegati — Il Friuli alla Fiera di Milano — Costituzione del Comitato per il turismo della prov. di Udine — Norme per il nuovo ordinamento dell'E. N. I. T. — Censimento generale della popolazione del Regno — Riunione degli agricoltori friulani per la tutela del patrimonio zootecnico — Agricoltura — Industria e commercio — Imposte e tasse — Esportazioni ed importazioni — Dogane e dazi doganali — Trasporti e comunicazioni — Esposizioni, mostre e fiere campionarie — Concorsi — Offerte e richieste di merci e rappresentanze — Anagrafe commerciale — Protesti cambiari — Fallimenti, piccoli fallimenti e concordati preventivi — Potere di acquisto della lira e dell'oro — Listini prezzi delle merci o del bestiame a Udine, Cervignano, Tarcento, Palmanova e Pordenone — Corso medio dei cambi — Numeri indici del costo della vita a Udine — Listino dei prezzi allo ingrosso dei tessuti.

Severo provvedimento

Modesta Toso fu Giacomo d'anni 36 da Tricesimo, dimorante in **via Rialto 11, era stata il 1 settembre u. s. diffidata dalla R. Questura a tenere casa di prostituzione.**

Ieri mattina gli agenti della squadra mobile, sorpresero in casa della suddetta Toso, una coppia in intimo colloquio per cui la Toso fu tratta in arresto e denunciata all'autorità Giudiziaria per lenocinio e contravvenzione agli ordini dell'autorità di P. S.

Il primo censimento fascista

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato le principali norme che regolano il settimo censimento della popolazione.

I precedenti censimenti furono eseguiti ogni 10 anni, con inizio dal 1861. Solo nel 1891 fu sospeso per.... male intese ragioni di economia.

Questo primo censimento fascista indetto per il 21 corrente, è stato preparato, verrà svolto e sarà caratterizzato, da intendimenti di precisione assolutamente superiori a quelli precedentemente compiuti, in modo che le risultanze che si conseguiranno portino elementi sicuri e fermi, per il prezioso contributo scientifico.

Mentre l'apposita Commissione Comunale sta provvedendo ai lavori preparatori, secondo le norme diramate dall'Ufficio Centrale di Statistica e secondo i provvedimenti opportuni per la ripartizione della mole non lieve del lavoro, potranno giungere utili alcuni chiarimenti intorno alle funzioni e alle finalità del censimento demografico.

Scopi amministrativi e scientifici

La risultanza più immediatamente e praticamente utilitaria del censimento demografico, porta il suo diretto contributo ai rapporti amministrativi.

Quale e quanta dovizia di fonti offrirà infatti questo censimento, utili ed indispensabili alla vita amministrativa del nostro Paese!

Molte leggi in Italia (più di una trentina), abbisognano nel modo più assoluto dei risultati del censimento per potersi applicare; per esempio, la legge elettorale politica, la legge comunale e provinciale, quella sulla pubblica sicurezza, e leggi relative all'ordinamento della pubblica istruzione, la legge nuova sindacale e tutto lo stesso ordinamento corporativo dello Stato deve desumere dal censimento, gli elementi per il suo inquadramento.

Sul dato reale e aggiornato della consistenza effettiva della popolazione, si possono collocare le basi sicure e positive di tutti questi sviluppi collaterali che si appoggiano in pieno sugli «stati» del censimento, mentre troverebbero infiniti incagli sulle vecchie risultanze e sulle ben mutate condizioni demografiche di un quinquennio decorso.

Se la importanza amministrativa è evidente, non è minore quella scientifica. Il censimento è il mezzo di rilevazione di quello che dicesi lo «stato della popolazione», che, secondo la classica definizione del Benini, può precisarsi come consistenza numerica della popolazione, considerata in un dato momento, in un dato territorio, nelle principali sue forme di aggruppamento e di coesione, e nei principali caratteri sociali, per cui si distinguono gli individui che la compongono. Tutto ciò, a differenza del «movimento» della popolazione che considera invece la stessa nelle sue continue variazioni sia quantitative, sia distributive, valendosi all'uopo dei registri dello Stato Civile che tengono conto delle nascite, morti, matrimoni, rimpatri, eccetera, giorno per giorno nel tempo.

Ne consegue adunque che lo «stato» demografico non può essere indagato totalitariamente che col mezzo generale o vasto del censimento.

Da qui ne risulta che il censimento oltre al suo prezioso contributo pratico amministrativo, concorre validamente a portare il dato scieneifco allo statista che altrimenti non potrebbe ototenere.

Gli statisti non avrebbero i materiali loro occorrenti ed indispensabili se mancasse questa grandiosa rilevazione che nessun studioso privato può nemmeno tentare di compiere. Solo lo Stato ha i mezzi finanziari oltrechè la forza roattiva per ordinare una simile operazione.

Il contributo statistico

Vi sono molti dati statistici che non direbbero niente se non si potessero riferire alla popolazione totale, se non avessero questo termine naturale di paragone quale appunto la popolazione, in seno alla quale si producono i fenomeni osservati.

Che cosa ci darebbero ad esempio i dati sulla mortalità, sui matrimoni, sulla disoccupazione ecc. se non avessero per denominatore la popolazione nel suo complesso o in una parte di essa convenientemente prescelta?

In mancanza di un censimento si può calcolare lo stesso la popolazione, servendosi dei dati dello stato civile, delle migrazioni, dei registri di anagrafe, come si è fatto nel 1891. Ma queste «interpolazioni» presuppongono dati accertati con la osservazione che non sia troppo remota. Ora se la base del censimento mancasse, questi calcoli vedrebbero esulare ogni rigore.

Ne deriva la indispensabilità di questa forma di indagine statistica che è chiamata dai teorici «riflessa» in quanto i casi non vengono portati da sè stessi a conoscenza dell'organo che li raccoglie col sistema della denunzia, come per i registri dello stato civile, ma vengono rilevati dallo stesso ufficiale raccoglitore.

E' bene quindi che la popolazione cerchi di favorire quanto più possibile questo accertamento demografico, i cui risultati, come abbiamo visto, sono così preziosi in ogni campo, e tanto più esatte e sincere saranno le indicazioni fornite allo stesso censimento, tanto più preziose ed utili riesciranno le risultanze dal lo stesso conseguite. Particolarmente il campo scientifico attende il «responso» con giusta curiosità, per poter determinare una volta ancora e con la più positiva sicurezza i dati indeclinabili del nostro maggior sviluppo nazionale e del nostro fermo progredire in ogni campo della vita civile.

Le onoranze alla salma

del capitano Pilotti

Con largo concorso di popolo il cui cordoglio è riuscito invero commovente, sono state tributate ieri nel pomeriggio le estreme onoranze alla salma del capitano Carlo Pilotti.

La manifestazione di dolore e la spontaneità affettuosa di quanti hanno voluto rendere l'ultimo accorato saluto alla memoria dell'estinto hanno una volta ancora confermato quale fosse la stima, la simpatia e sopratutto l'affetto ch'egli aveva saputo cattivarsi nei lunghi anni di sua residenza nella nostra città.

A lui che nel diuturno adempimento del dovere e nel fervido amore della Patria aveva saputo tracciarsi una norma di vita dal la quale mai una sola volta si era voluto allontanare, affinando la sua anima di combattente e di cittadino nell'offerta di ogni sua energia e talvolta anche nel desiderio del sacrificio, personalità, ufficiali, conoscenti, amici e sopratutto un largo stuolo di popolo hanno ieri recato il più spontaneo tributo di rimpianto e il più sincero ed accorato addio.

Fra le autorità civili e militari intervenute c'era anche il Podestà on. co. Gino di Caporiacco. Notate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di funzionari del Comune e del Tribunale.

Il mesto corteo che muove dal la Cappella mortuaria del civico Ospedale è aperto dalla Banda Presidiaria e da un picchetto armato della gloriosa Brigata Re, cui seguono i condiscepoli del figlio dell'estinto con la bandiera delle Scuole Complementari «Pacifico Valussi», il Clero salmodiante ed il feretro. Su questo posano le corone dei figli, dei Volontari ciclisti e dei Funzionari dell'Unione Industriale Fascista di Udine. Seguono i congiunti, le personalità ed uno stuolo di ufficiali dell' Esercito in alta tenuta. Vengono poi le rappresentanze di quasi tutte le associazioni patriottiche e combattentistiche locali: notiamo la bandiera dell'Associazione Combattenti accompagnata dal segretario della sezione udinese cav. Piero Casoli il quale rappresenta anche S. E. il Prefetto di Chioti comm. Luigi Russo; la bandiera dei Volontari di guerra; quella dei Volontari ciclisti, dei Reduci d'Africa, dell'Associazione Finanzieri in congedo e infine una rappresentanza del Tiro a Segno Nazionale di cui l'Estinto era benemerito.

Un altro picchetto armato di «Cravatte Rosse» chiude il lungo corteo che sosta sul piazzale XXVI luglio dove l'avvocato Giacomo Centazzo, a nome anche dei colleghi della magistratura, porge l'ultimo saluto alla lacrimata salma; a nome dei funzionari del Comune e di tutte le associazioni patriottiche il cav. Caneva pronuncia un accorato discorso.

Ringrazia a nome della famiglia il sig. Luigi Molinaris vice ragioniere capo del Comune e cognato dell'Estinto.

Il picchetto armato rende gli onori militari ed il feretro prosegue verso l'ultima dimora.

Funebri Del Vantesino

L'altro giorno, muovendo da via Rauscedo, si sono svolti i funerali della buona signora Caterina Quossolo vedova Del Vantesino, zia del cav. Ignazio, economo della Direzione delle Poste. Molte signore in gramaglie, funzionari e altri cittadini intervennero alla mesta cerimonia.

Dal carro funebre pendevano le corone dei nipoti Marson e della amica Ida, e sulla bara posava quella dei nipoti Del Vantesino. Reggevano i cordoni le signore Ridomi, Poletti, Cancellieri e Bertossi.

Dopo le esequie nella Metropolitana, la salma fu trasportata al Cimitero e quindi a Sacile per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Condoglianze a tutti i congiunti e particolarmente all'egregio cav. Del Vantesino.

Aggredito e percosso

Ieri mattina, verso le 11, fu medicato all'ospedale tale Arturo Toso fu Tobia di anni 31, di via Basiliano, per contusioni ed escoriazioni multiple alla schiena, guaribili in otto giorni.

Il Toso riferì di essere stato aggredito e percosso in casa da certi Ettore e Antonio Biasoni.

Un tiro birbone

...giocato con le racchette

Giorni or sono, nel negozio di articoli varii già del co. Guglielmo de Puppi, in via Mercatovecchio, si presentò un giovane dall'aspetto distinto e simpatico.

Alla signora Florio Gemolotto, attuale comproprietaria del negozio, il giovane espresse il desiderio di vedere alcune racchette di tennis.

— Sa, signora, io sono un entusiasta del gioco del tennis e siccome sarebbe mia intenzione formare una società, desidererei acquistare una dozzina circa di racchette per gli allenamenti.

— Guardi — rispose premurosamente la signora Gemolotto — ce ne sono di diversi tipi: questo, quest'altro...

E così dicendo andava man mano sottoponendo all'esame del cliente i diversi tipi di racchette di cui il negozio è fornito.

L'attenzione del giovane si fermò su un tipo.

— Quanto costa?, chiese.

— Mah, considerato che non si tratta di acquistare una racchetta sola, ma diverse...

— Appunto...! ribattè l'altro...

— Ecco le potrò fare un prezzo speciale: 170 lire l'una. Va bene?

— Benissimo. Però, se permette, prima di acquistarle tutte dodici, vorrei far vedere il campione ai miei compagni. Naturalmente pago quello ch'è da pagare...

— No, no; non s'incomodi. Pagherà dopo, tutto assieme... Eh diamine!

— No, senta, è meglio creda a me, è meglio essere precisi in commercio. Perciò eccole un vaglia di 400 lire.

Il vaglia di 400 lire

Così dicendo il giovanotto consegnò alla signora un vaglia postale per 400 lire a firma «Mungello»; egli fece la sua brava girata con un altro nome, ritirò la racchetta e le rimanenti 230 lire e se n'andò.

La signora Gemolotto, recatasi il giorno dopo alla Posta Centrale per incassare il vaglia, con dolorosa sorpresa apprese che il vaglia non era altro che un semplice modulo in vendita presso tutti gli spacci di Privativa al prezzo di dieci centesimi, e naturalmente di nessun valore.

Non essendosi il giovanotto (ed era ben naturale...!) fatto più vedere, la truffa, indiscutibilmente giocata con abilità, fu denunciata alla R. Questura.

Il commissario dott. De Martino personalmente assunse le indagini e così fu possibile accertare che il giovanotto all'epoca de ifatto, aveva preso alloggio all'albergo «Al Commercio» sotto il nome di Marco De Stefani di anni 27, maestro di ginnastica, da Portogruaroo.

Fatte le debite ricerche, si seppe che l'individuo ricercato, riconosciuto poi a mezzo di fotografie, anche dal personale dell'albergo «Al Commercio» era stato arrestato a Fiume perchè autore di altre truffe commesse colà ed altrove.

A proposito di una denuncia

Riceviamo:

«Nell'autunno scorso il suo Giornale portava in cronaca cittadina la notizia ch'io ero stato denunciato dal podestà di S. Giovanni al Natisone, rag. De Luca, all'autorità giudiziaria pel reato di abusivo disseppellimento di cadaveri, contemplato da uno speciale articolo del Codice Penale, avendo io provveduto, nell'estate scorsa, a riunire in una nuova tomba di famiglia nel cimitero di Villanova dell'Iudrio, i resti dei miei cari congiunti, deceduti molti anni or sono.

Gradirei, pertanto, che ora il giornale redesse di pubblica ragione che il R. Pretore di Cividale ha, sin dallo scorso febbraio, dichiarato non luogo a procedere nei miei riguardi, perchè il fatto, che aveva dato luogo alla denuncia, non costituisce reato.

Con distinti saluti. - *Prof. Gaetano Pietra*».

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

I CAVALIERI DELLA MONTAGNA. Film parlato e cantato in italiano.

Il più alto ardimento fra le nevi eterne.

CINEMA EDEN

ANTONIO DI PADOVA. Il compendio della vita e dei miracoli del Santo di tutto il mondo. — Ore 16.

CINEMA IMPERO

IL GRANDE SENTIERO. — Il maggiore successo del film più mastodontico, che travolge ogni altro lavoro. Sonoro, cantato e parlato in italiano. — Ore 16.

ECHI DI CRONACA

Sant' Antonio di Padova

Le speciali rappresentaioni del magnifico film riproducente la vita serafica del grande taumaturgo «Antonio di Padova» il Santo dei miracoli, il Santo del mondo, il Santo del popolo; il film tratto dal libro di Padre Facchinetti e curato nelle vesti cinematografiche dell'autore stesso, musicato dal maestro Catalani d'Abruzzo; ha avuto ieri al Cinema Eden un completo successo di pubblico e di ammirazione per la grande rievocazione storica religiosa.

Avendo l'Autorità Ecclesiastica accordato ovunque il più largo appoggio, il concorso di spettatori è stato enorme, anche proveniente dalla Provincia, e si moltiplicherà oggi venerdì dalle ore 16 per le trionfali repliche, poichè il pubblico ha dimostrato il più largo entusiasmo alla grande opera creata in celebrazione del VII. Centenario della morte di Sant'Antonio di Padova.

Ringraziamento

La Famiglia ed i parenti del compianto

Comm. Ing.

G. B. Cantarutti

Ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore ed onorare la memoria del Loro Caro intervenendo alla mesta cerimonia.

Un particolare ringraziamento rivolgo a S. E. il PREFETTO; all'Ill.mo Signor PODESTA'; ai PRESIDI delle PROVINCIE di UDINE e SIRACUSA; alla PRESIDENZA del SINDACATO INGEGNERI e a tutte le Autorità Civili; Associazioni e Rappresentanze

UDINE, 9 aprile 1931 - IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9,59

Il Convegno nazionale dei volontari di guerra

Preparativi e disposizioni per il concentramento a Gorizia

Il Direttorio nazionale dell'Associazione Volontari di guerra ha in questi giorni approvato e diramato a tutte le Sezioni il programma definitivo del convegno nazionale dei volontari di guerra e degli Azzurri di Dalmazia che si terrà a Gorizia il 12 e 13 aprile corrente.

Il programma

Domenica 12 aprile: ore 9.30: I Volontari e gli Azzurri che parteciperanno al Convegno si raduneranno al Parco delle Rimembranze dove sarà deposta sul Monumento ai Caduti goriziani una corona d'alloro e dove i camerati di Roma consegneranno agli Azzurri di Gorizia la bandiera di Dalmazia. — Ore 10: Adunata delle organizzazioni, delle associazioni e della cittadinanza in Piazza della Vittoria. — Ore 10.30: Corteo dei Volontari e degli Azzurri dal Parco delle Rimembranze alla Piazza della Vittoria — Ore 11: I volontari e gli azzurri con i labari celebreranno un rito religioso nella Chiesa della Vittoria. — Ore 11.30: In Piazza della Vittoria, il Podestà fregierà il labaro dell'Associazione con la medaglia d'oro della Città e il presidente dell'Associazione decorerà il gonfalone di Gorizia con la medaglia dei Volontari. Finita la cerimonia, i Volontari e gli Azzurri, in corteo, si recheranno nell'atrio del Palazzo di Città per deporre i labari davanti alle lapidi dei Martiri e dei Caduti. — Ore 13: Rancio libero. — Ore 15: I gerarchi dell'Associazione deporranno al Cimitero degli Eroi e sull'Ara della Medaglia d'Oro Mario Giuriati a Moncorona, corone d'alloro. — Ore 15.30: Adunata generale dei Volontari e degli Azzurri sul Colle del Castello.

Lunedì 13 aprile: Gite facoltative con automezzi ai campi di battaglia.

Le disposizioni

Il comando del convegno sarà assunto personalmente dal presidente dell'Associazione, Generale on. gr. uff. avv. Eugenio Coselschi. Le rappresentanze delle sezioni saranno inquadrate in tre raggruppamenti, così suddivisi: Primo Raggruppamento «Cesare Battisti», comandante Mario Baglia-Bambergi; secondo Raggruppamento «Enrico Toti», comandante Ugo Alfonso-Mazzoni; terzo Raggruppamento «Tommaso Gulli», comandante Gaetano Pepe.

I presidenti di sezioni e gruppi sono pregati di consigliare i camerati a raggiungere Gorizia non oltre le ore 9 di domenica 12 aprile, avvalendosi dei treni utili che arrivano nelle prime ore del mattino. La sezione di Gorizia istituirà presso la stazione ferroviaria un comando di tappa al quale dovranno presentarsi le rappresentanze non appena giungeranno onde essere avviate al luogo di adunata e per ricevere tutti quegli utili schiarimenti che valgano a facilitarne la permanenza a Gorizia.

La sera del 12 aprile tutti i volontari di guerra e gli azzurri di Dalmazia che non intendono partecipare singolarmente e a proprie spese alle gite sui campi di battaglia dovranno partire per le rispettive sedi.

Sono obbligatori: le decorazioni di guerra, per i volontari il fazzoletto cremisi e, per gli azzurri di Dalmazia, il fazzoletto azzurro. Dato il carattere della manifestazione è vietato l'uso di qualsiasi divisa militare.

Le visite ai campi di battaglia saranno fatte a scaglioni. Le gite facoltative avranno luogo a Oslavia, Sabotino, Podgora, S. Michele, Redipuglia.

I Volontari di Guerra di Gorizia, preparando la grande giornata di domenica, si sono rivolti ai giovanissimi, a quelli che nel sacrario della famiglia sono indubbiamente i più ascoltati, perchè i più vicini al cuore dei genitori.

Una lettera alle forze giovanili

L'appello per la partecipazione della cittadinanza è rivolto proprio ai balilla, alle piccole italiane, agli avanguardisti e alle giovani italiane, e siamo certi che nessun modo migliore poteva essere escogitato per toccare intimamente le corde più sensibili dei nostri concittadini.

Saranno i piccoli a fare gli onori di casa a quelli tanto più grandi che hanno volontariamente combattuto per la grandezza della Patria. La generazione dei precursori che hanno fatto il loro dovere, si rivolge alle generazioni avvenire che indubbiamente compiranno a loro volta il più alto dovere.

I volontari di guerra di Gorizia attraverso le Scuole, che già nell'oscura vigilia sono state la vera trincea dove si è difesa la italianità di Gorizia, hanno diramato ai piccoli — che sono la grande speranza — il seguente bellissimo appello:

«*Caro balilla,*

Domenica 12 aprile, arriveranno a Gorizia i rappresentanti di tutti i Volontari di guerra d'Italia.

Tu che ami la Patria sopra ogni cosa, devi voler bene in modo particolare a questi soldati che volontariamente hanno combattuto, perchè tutte le terre italiane che già erano soggette allo *straniero*, fossero riunite nello *Stato potente e rispettato di Vittorio Emanuele III*.

Quando questi soldati volontari erano in trincea, pensavano sopratutto a te che allora non eri ancora nato, ma che nel loro pensiero rappresentavi il futuro della Patria più grande e più gloriosa.

I Volontari hanno combattuto non per sè, ma perchè tu e i tuoi fratelli possiate essere cittadini della più grande Nazione del Mondo.

Perciò di' al tuo babbo che domenica esponga la bandiera, che venga con te a salutare i soldati fedeli della Patria; di' alla tua mamma che si ricordi, nella sua bontà, dei morti per la Patria.

Dunque anche per opera tua, Gorizia domenica sarà tutta un tricolore e tutti i cittadini saranno sulle strade, non ad acclamare i volontari, ma a dire il loro amore sconfinato all'Italia.

Grazie, piccolo e caro commilitone, per quanto farai.

Ama sempre l'Italia, il Re, il Duce. Ti baciano i volontari di guerra di Gorizia».

Tutte le bandiere al vento

La presidenza della Sezione di Gorizia ha disposto che le rappresentanze che giungeranno già sabato nel pomeriggio e alla sera siano accompagnate ai rispettivi alberghi da automobili che i privati metteranno gentilmente a disposizione per tale patriottica occasione.

L'addobbo della città sarà fatto a cura del Municipio e già il Podestà sen. Bombi si è compiaciuto di dare le necessarie disposizioni. La cittadinanza è invitata ad esporre il tricolore nel pomeriggio di sabato.

L'altra sera si sono riuniti i direttorii dei volontari e degli azzurri per la distribuzione degli incarichi e per prendere le necessarie disposizioni.

Domenica, Gorizia, fedelissima della Patria fascista, fiamma sempre viva nel cuore di ogni italiano, vivrà con i volontari d'Italia una delle più belle e indimenticabili giornate.

I Volontari della Provincia di Udine

Al convegno di Gorizia la Provincia di Udine sarà rappresentata da Udine, Pordenone, Cividale e Spilimbergo. Numerose sono già le iscrizioni, che a Udine si ricevono presso la sede della Sezione Volontari di Guerra (Loggetta S. Giovanni, Piazza V. Emanuele) tutte le sere, dalle ore 18 alle 20 e dalle 21 alle 22.

Apposito incaricato della segreteria è a disposizione dei volontari di Guerra, dei legionari fiumani e degli azzurri di Dalmazia.

Il concentramento è fissato a Udine sul piazzale della stazione, alle ore 6.30 di domenica 12 corrente, per partire alla volta di Gorizia col treno delle ore 7.

Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso la speciale riduzione del 70 per cento per i volontari di Guerra e quella del 50 per cento per gli azzurri di Dalmazia.

Cronache brevi

Il bracciante Mario Cigolotti di Antonio di anni 16 da Laipacco, mentre stava raccogliendo ghiaia sul greto del Torre, fu colpito alle gambe dal calcio di un mulo. All'Ospedale Civile fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

— Angelo Del Zotto di Settimio di anni 13 scolare presso le Scuole Industriali, cadendo accidentalmente nelle Scuole stesse, si produsse una ferita lacero contusa alla fronte, guaribile in otto giorni.

— Rosina Turco di Pietro di anni 25, da Attimis, per aver contravvenuto all'art. 158 della Legge di P. S. fu ieri tratta in arresto e denunciata alla autorità giudiziaria.

— Il giovane Amelio Simonetti fu Enrico di anni 19, dimorante in via Principe Umberto, commesso presso il negozio Gurisatti, lavorando si produsse accidentalmente con un coltello, una ferita da taglio al polso sinistro. Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

— Il metallurgico Bruno Bassi di Cesare di anni 15, di via Grazzano, cadendo accidentalmente sul lavoro, si produsse la probabile lussazione del gomito destro. All'Ospedale, ove fu visitato dal dott. Bettini fu giudicato guaribile in 20 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi venerdì — Mattina: Gnocchi di patate al sugo o fagioli - Pesce misto, uova, tonno - Contorni.

Sera: Riso e patate - Roastbeef - Contorni.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Presid.: cav. Della Bianca — Giudici: cav. Santomaso, cav. Orsi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pacifico.

A porte chiuse

A porte chiuse si è svolto ieri il processo a carico di Arturo Marini fu Antonio d'anni 34 e Rosa Maniago d'Antonio d'anni 31 da Cordenons imputati: il primo di aver procurato alla donna, verso i primi del gennaio 1931, con mezzi meccanici, l'aborto: la Maniago di essersi procurata i mezzi per abortire.

Il Marin fu assolto per insufficienza di prove; la Maniago fu condannata a 6 mesi di reclusione col condono.

Dif.: Avv. Allatere.

Incendio doloso?

Le sorelle Adele ed Antonietta Bidut fu Giacomo, rispettivamente di 40 e 37 anni da Ruda, sono imputate di aver l'otto gennaio u. s. appiccato l'incendio in uno stabile di loro proprietà, allo scopo di godere il premio dell'assicurazione.

Entrambe si mantennero negative affermando che il fuoco si sviluppò accidentalmente.

Furono assolte per insufficienza di prove.

Dif.: avv. Rossignoli.

Tabacco di contrabbando

Albino Rizzo fu Antonio d'anni 55 e Pietro Sgrazzutti fu Lodovico d'anni 52 da Pozzuolo, per aver detenuto in casa: il primo 4 chili e mezzo, il secondo 700 grammi di foglia di tabacco d'illegittima provenienza furono puniti il Pozzo a 600 lire e lo Sgrazzutti a 300 lire di multa.

Dif.: avv. Scrosoppi.

Cronache Sportive

Il campionato friulano di tennis

La vittoria di Leonardo Pelizzo nel singolare e di Bossi-Celotti nel doppio del Campionato friulano

In un'ottima giornata di sport sono stati consacrati i nuovi campioni friulani per l'anno 1931. Il torneo non poteva avere un esito più felice sia per la parte tecnica che per il successo di pubblico. E' davvero confortante constatare come questo ottimo sport trovi nella nostra regione sempre nuovi proseliti, e di ciò va data lode all'attivissimo sodalizio cittadino che con queste organizzazioni propagandistiche aumenta sempre più la sfera degli appassionati dello sport del tennis.

Le gare

Analizzando le varie gare troviamo un notevole miglioramento collettivo. Molti nomi nuovi si sono affermati in questa quarta rassegna del tennis friulano.

I campioni si sono visti contendere il passo dai giovani i quali sono anche riusciti a vincere quando hanno potuto colmare qualche lacuna del loro repertorio tecnico con la foga della loro passione. Il pubblico ha seguito con vero interesse questo assalto degli anziani, e li ha simpaticamente incoraggiati in una singolare atmosfera di entusiasmo collettivo.

I giovani dovrebbero seguire con maggior volontà l'esempio dei giocatori più anziani di loro, i quali non risparmiano anche non piccoli sacrifici per raggiungere quella «forma» che li fa trionfare in tanto difficili competizioni.

Singolare uomini

Nel singolare uomini, la finale ha visto in contesa Leonardo Pelizzo e Franco Novacco. Questo ultimo notevolmente migliorato anche per il suo frequente contatto con campioni di fama internazionale, aveva precedentemente con non lieve fatica eliminati Bossi e Griffaldi. L'incontro di finale ha dato luogo a una bellissima partita la quale è stata vinta solo al terzo set da Pelizzo, il quale ha trovato quest'anno in Novacco un avversario capace di impegnarlo a fondo. La gara di doppio uomini ha visto la brillante affermazione della coppia Bossi-Celotti la quale in due incontri oltremodo difficili riusciva ad eliminare due coppie del valore di Novacco-Liesch e di Pelizzo-Fougier. La continuità, l'affiatamento e una notevole preparazione a questo tipo di gara, resero possibile questa vittoria. Nella finale essi non trovarono che una lieve resistenza nella debole coppia Griffaldi-Mombellardo.

Singolare signore

Il singolare signore è stato anche quest'anno appannaggio della forte giocatrice goriziana signora Dolly Braidotti, la quale ha trovato nella signorina Lidia de Braida una resistenza notevolmente superiore a quella da lei opposta negli anni decorsi. Non dubitiamo che la de Braida migliorando ancora la tattica di gara possa un altro anno spuntarla sulla corretta avversaria.

Franco Novacco accoppiato alla Braidotti ha vinto abbastanza facilmente il doppio misto, gara che ha visto brillare le notevoli qualità di stile dei vincitori e del duo de Braidotti L. Celotti che era giunto in finale con non poche probabilità di vittoria.

Il doppio signore ha dato luogo a una bella partita fra le campionesse goriziane signore Braidotti-Juretigc e le sorelle de Braida; le prime hanno vinto ma con evidente difficoltà.

Finiti gli incontri il Presidente del Tennis Club col. Petrosini ha pronunciato parole di circostanza beneaugurando alle fortune del tennis friulano, e ringraziando le autorità che convennero numerose al simpatico raduno.

Il v. podestà co. Giov. Groppiero procedà quindi alla consegna dei premi ed ebbe parole di plauso per i vincitori. Con squisita signorilità venne poi servito un te ai convenuti, e così ebbe termine questa manifestazione organizzata impeccabilmente dall'attivo sodalizio.

I risultati

Ecco i più importanti risultati tecnici:

Singolare uomini: Pelizzo batte Liesch 6-0, 6-3; Novacco batte Griffaldi 6-3, 5-7, 6-2.

Finale: Pelizzo batte Novacco 2-6, 6-2, 6-2.

Singolare signore: Finale: Braidotti batte de Braida Lidia 6-2, 5-7, 6-2.

Doppio uomini: Bossi-Celotti b. Novacco-Liesch 4-6, 6-4, 6-4; Bossi-Celotti b. Pelizzo-Fougier 8-2, 7-9, 6-2; finale: Bossi-Celotti b. Griffaldi-Mombellardo 6-1, 6-2.

Doppio misto: Braidotti-Novacco b. de Braida L.-Celotti 6-1, 6-4.

Doppio signore: Braidotti-Juretic b. de Braida L.-de Braida P. 6-3, 5-7, 6-2.

E' doveroso ricordare il notevole contributo dato dalle ditte cittadine, nel concorrere alla dotazione dei premi: De Puppi Guglielmo, «Vitrum», Martini, Giuseppe Giacobbi, Antonio Chiussi, Enrico Chiussi, Delser.

Campionato Ulciano Friuli Orientale

Cervignano - Aquileia 3 - 0

Domenica scorsa sul campo sportivo Principe Umberto di Cervignano si svolse l'attesa partita di calcio per il campionato ulciano tra la squadra Dopolavorista di Cervignano e quella di Aquileia. Un numerosissimo pubblico assisteva alla gara che fu quanto mai interessante e si chiuse con la vittoria del Cervignano per tre a zero.

La partita ebbe inizio subito velocemente d'ambo le parti le quali per tutto il tempo di giuoco si impegnarono a fondo; il Cervignano ben deciso a volere imporsi nuovamente dopo un periodo alquanto fiacco avuto nelle ultime partite giocate e l'Aquileia sceso in campo nella sua migliore formazione forte dell'ottima classifica avuta fino ad ora nel Girone Ulciano d'andata. La superiorità si dimostrò già nei primi minuti a favore del Cervignano il quale ritrovata la sua energia giocò tecnicamente bene e sicuro e con parecchie discese improvvise ben condotte e concludenti riuscì violare la porta avversaria per ben tre volte e precisamente nel primo tempo al 20. minuto ed al 32. minuto nella seconda ripresa al 40. minuto.

Ottimo è stato pure il gioco dell'Aquileia il quale ha dato molto filo da torcere al Cervignano, la vittoria del quale è stata realmente meritata. Molto buono l'arbitraggio e correttezza nei giuocatori d'ambo le parti e nel folto pubblico.

Aiello - S. Vito al Torre 1 - 0

Partita inconcludente con lieve superiorità dell'Aiello quella giocata lunedì scorso sul campo del S. Vito al Torre per il campionato Ulciano. Nell'Aiello si rilevò troppa precipitazione della linea avanti. Il S. Vito ha tenuto testa ed ha difeso brillantemente la propria porta per opera del terzino Plez (il migliore in campo) sia per il portiere che ha dimostrato di avere un buon piazzamento e promette molto bene per il colpo di occhio preciso e la sicurezza del le bloccate.

Il primo tempo termina senza niente di fatto e solo alla fine della ripresa l'Aiello conquista due preziosi punti in classifica beneficiando di un calcio di rigore che viene tramutato in goal.

Qualche azione convulsa e reazione del S. Vito e poi la fine che lascia il punteggio immutato.

Pubblico discreto e buono l'arbitraggio del sig. Piemonte.

Bocciofila

Come annunciammo giorni fa domenica 12 c. m. alle ore 9 nei due ben levigati cortili delle Trattorie Buona Vite (via Treppo) e Allegria (via Grazzano 18) avrà inizio la Grande Gara d'Apertura a partita individuale che finirà nella giornata stessa.

Il numero degli iscritti è già rispettabile ma altri ritardatari si aggiungeranno in giornata poichè alle ore 20.30 di oggi è fissato il termine improrogabile d'iscrizione.

Le operazioni di sorteggio avverranno domani sera alle ore 21 alla trattoria Buona Vite alla presenza dei giocatori. Tutte le istruzioni e modalità della gara verranno comunicate a richiesta degli interessati questa sera stessa dopo il sorteggio. E' bene che tutti i concorrenti sappiano che il Comitato si atterrà rigorosamente alle norme stabilite e che sin d'ora tutti sono tenuti a mettersi in regola con la quota sociale.

Ci risulta che la gara è dotata di ricchi premi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9

SITUAZIONE BARICA: l'area anticiclonica con centro sulla Scandinavia ha esteso la propria influenza fino al bacino del Mediterraneo medio occidentale, permane la depressione sull'Islanda e quella tra lo Jonio e il mar di Levante.

PROBABILITA': il cielo continuerà ad essere piuttosto nuvoloso sulla bassa Penisola e sulla Sicilia con precipitazioni specialmente sul versante Jonico, sarà invece generalmente sereno altrove con annuvolamenti intermittenti sull'areo Alpino-Appennico venti settentrionali deboli in Val Padana, alquanto forti sul-

rati o quasi forti sul resto dello stesso versante, piuttosto forti o forti grecali sull'alto Adriatico, intorno maestro sull'Jonio e sulla Sicilia, moderati o quasi forti tra nord e ponente altrove.

TEMPERATURA: è pressochè stazionaria.

Bollettino Commerciale

Mercati di Udine

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 130 a 500 — Fichi da 110 a 170 — Noci da 300 a 400 — Prugne da 250 a 400 — Nocciole da 450 a 500 — Aranci da 180 a 240 — Limoni da 5 a 10 al cento — Cicoria da 60 a 70 — Datteri da 180 a 220 — Arachidi da 240 a 280 — Fagioli da 100 a 160 — Patate da 50 a 65 — Cipolle da 60 a 80 — Insalata da 100 a 130 — Aglio da 250 a 300 — Spinacci da 60 a 80 — Radicchio da 60 a 90 — Broccoli da 60 a 80 — Brovada da 30 a 35 — Cavoli da 60 a 70 al cento — Sedano da 230 a 270.

Piazza XX Settembre

Frumento da 103 a 105 al q.le — Granoturco giallo da 45 a 48 — Granoturco bianco da 43 a 46 — Cinquantino da 41 a 44 — Segala da 60 a 62 — Avena da 60 a 62.

Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 295, venduti 180 da lire 65 a 90 — Maiali da allevamento: entrati 35 venduti 13 da 120 a 160 — Maiali da macello: entrati 7, venduti 7 da 2.35 a 2.60 a peso vivo — Capre, entrate 2, vendute 2 da 60 a 75 — Pecore: entrate 3, vendute 3 da 55 a 80 — Agnelli: entrati 4, venduti 4, a lire 5 a peso vivo.

Fieno dell'alta di prima qualità da lire 17 a 18 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 15 a 16 — Fieno della bassa di prima qualità da 14 a 15 — Fieno della bassa di seconda qualità da 12 a 13 — Trifoglio a 19 — Erba Spagna da 16 a 23 — Paglia da 9 a 10.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per kg.: Mele da 1,60 a 7.— Fichi da 1,40 a 2,20 — Noci da 3,60 a 4,80 — Prugne da 3,20 a 5 — Nocciole da 5,30 a 6 — Aranci da 2,40 a 3,20 — Limoni da 0,10 a 0,15 l'uno — Datteri da 2,50 a 2,80 — Arachidi da 3 a 3,20 — Cicoria da 1 a 1,10 — Fagioli da 1,20 a 2 — Patate da 0,60 a 0,75 — Cipolle da 0,80 a 1 — Insalata da 1,20 a 1,60 — Aglio da 3 a 3.50 — Spinaci da 0,70 a 1 — Radicchio da 0.70 a 1.10 — Broccoli da 0.80 a 1 — Brovada da 0.45 a 0.50 — Cavoli da 0.70 a 0.90 l'uno — Sedano da 2.50 a 3.20.

Quotazione cereali

MILANO, 9.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: fermo, andamento fermo, discreti affari. Apertura: sostenuta, maggio 105.35; luglio 93.30; agosto 92.35. Chiusura: contante 107.50; maggio 107.20; luglio 93.50; agosto 92.75.

Granoturco: sostenuto, andamento sostenuto, inattivo. Apertura: sostenuta, maggio 46.80; luglio 43. Chiusura: maggio 47.25; luglio 43.25; agosto manca.

Riso: debole, andamento debole, molti affari. Apertura: sostenuta, maggio 104.25; luglio 109 agosto 111. Chiusura: contante 101.35; corrente 101.25; maggio 101.65; luglio 108.30; agosto 110 e 25.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 9	MILANO 9
Rend. 3.50 %	72.55	72.50
Consol. 5 %	82.85	82.80
Prest. Littor.	82.85	82.80
Obbl. Venezie	80.—	
Francia	74.72	74.70
Svizzera	368.25	367.95
Londra	92.82	92.80
New York	19.08	19.09
Berlino	454.25	455.—
Vienna	268.80	268.70
Romania	11.36	11.36
Belgio	266.—	265.75
Spagna	210.—	210.—
Praga	56.62	56.60
Ungheria	334.25	333.—
Albania	368.—	368.—
Jugoslavia	33.62	33.56
Grecia	24.75	24.75

Radiorario giornaliero

Venerdì 10 Aprile

Roma - Napoli. — Ore 21: serata di musica italiana e francese.

Daventry 5 G. B. — Ore 18,40: Concerto d'organo dalla Cattedrale di Coventry.

Langenberg. — Ore 20: «Hänsel e Grethel», opera fiabesca in 4 atti di Humperdink.

Sabato 11 Aprile

Roma - Napoli. — Ore 20.40: Trasmissione d'opera da un teatro.

Milano - Torino - Genova. — Ore — 20,30: Serata varia di musica e prosa.

Bratislavia. — Ore 19.30: «Il barbiere di Siviglia», opera di G. Rossini.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*